MAGAZINE

PROFILODONNA

GIUGNO 2014

Il Castello di Formigine

LA STORIA, IL RECUPERO E LA DESTINAZIONE D'USO

Premio Internazionale Profilo Donna

XXV EDIZIONE "EUROPA, CREATIVITÀ E MADE IN ITALY"

Sul sofà: Sara Doris

PRESIDENTE FONDAZIONE MEDIOLANUM

Progetto Donne e Futuro

IL TEMA DELLA VIOLENZA NEL CONVEGNO "L'EUROPA È PER LE DONNE"

N. 2 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - GIUGNO 2014 - Anno XV - Spedizione in Abb.to postale - 45% - art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - In caso di mancato recapito ritornare al CPO di Modena

OYSTER PERPETUAL DATEJUST LADY 31

ROLEX

BLONDI gioielli

RIVENDITORE AUTORIZZATO
MODENA - VIA EMILIA, 88
CARPI - CORSO ALBERTO PIO, 28

IN COPERTINA

Il Castello di Formigine ospiterà all'interno e nella piazza antistante le varie iniziative della 25° edizione del Premio Internazionale Profilo Donna il prossimo 11 luglio.

Servizio a pag. 13

Profilo Donna Magazine
n. 55 Giugno 2014 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2014 - Anno XV
Spedizione in Abb.to postale - 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena -

Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99.

Editore: Arbe Editoriale
V. Emilia Ovest 1014 - 41123 Modena

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi
Modena - Tel. e Fax 059-391615
email: info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Baselito S.r.l.

Hanno collaborato:
Cristina Botti, Federica Bagnasco, Cecilia Brandoli, Sara Cappelletti, Claudio Cerritelli, Giulia Ebreo, Fulvia Guazzone, Maria Giovanna Musso, Annalisa Vandelli, Laura Villani, testi a cura del Comune di Formigine

Fotografie:
Roberto Vacirca, Alessandra Chemollo, Fabio Bertolani, Rosalba Caffo Dallari, Sheila Mckinnon, Annalisa Vandelli, Archivio Baselito srl.

Progettazione e realizzazione grafica:
Baselito S.r.l - Modena - Tel. 059/821887
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Arbe Industrie Grafiche S.p.A.
Tel. 059 896811 - www.arbegrafiche.it

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a:
Redazione di Profilo Donna,
via Buon Pastore, n.63 - 41125 Modena.

MAGAZINE PROFILODONNA

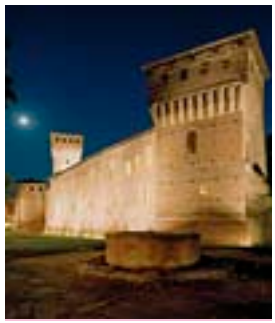
N.2 GIUGNO 2014

In questo numero:

10

20

43


13

24

46

5 *Editoriale*

6 *Il castello di Formigine*

10 *Venturelli: emozioni della geometria*

13 *Anticipazioni Premio Internazionale Profilo Donna*

20 *L'imprenditorialità di Rosaria Marazzi*

24 *Sul sofà: Sara Doris Presidente Fondazione Mediolanum*

27 *Speciale Progetto Donne e Futuro*
- **28** Fuori dalla violenza: insieme si diventa migliori
- **30** L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro, La Spezia
- **31** Convegno "L'Europa è per le donne"

36 *Torlai: gioielli ricercati e di nicchia*

39 *Il miracolo del pane e del vino*

43 *Grafologia: Yves Saint Laurent*

46 *Rivelazioni dell'invisibile*

48 *Siria: in fuga dalla guerra dimenticata*

52 *La pittrice del primo Desert Concorso*

54 *La farfalla senza ali*

55 *PPDnews*

57 *News*

La tua cucina Febal a 1.800 € in meno.

RIGHI
arredamenti
PER INTERNI S.r.l.

www.righiarredamentiperinterni.it
info@righiarredamentiperinterni.it

febalcasa

MODENA
via Emilia Est n° 1401/A
Tel. 059/280334
Fax.059/2861708

SOLIERA
via Toscanini n° 11
Tel. 059/567777
Fax.059/859397

chiuso i festivi e lunedì mattina

EDITORIALE
di Cristina Bicciocchi

Fatti, non solo parole...

Già perchè a luglio festeggeremo un importante anniversario, quello del Premio Internazionale Profilo Donna, l'idea da cui è partito 25 anni fa, un percorso di valorizzazione del ruolo della donna nella società che è cresciuto di pari passo alla consapevolezza femminile; oggi, pronta ad un confronto più ampio rispetto agli stereotipi e ai modelli di genere che hanno condizionato le donne per tanti secoli, per non dire millenni.

Al Premio infatti, sono seguiti incontri, convegni, mostre e presentazioni che hanno sottolineato sempre più questo aspetto di novità e di grande emancipazione da parte delle donne che, in questi ultimi vent'anni, hanno fatto da apripista con generazioni di donne già preparate e affermate che ricoprono ruoli e professioni fuori dagli schemi.

Un periodo storico il nostro, in cui la libertà di scelta del modello femminile da seguire, crea una moltitudine di potenzialità nuove, in tutti gli ambiti della società: professionale, industriale, politico ed economico.

Dal 1990 abbiamo fatto un lavoro concreto in questo ambito; la nostra costanza nel monitorare le evoluzioni del ruolo della donna nella società, ha fatto sì che, tassello dopo tassello, si comincia davvero a parlare non solo di alcuni personaggi femminili che hanno lasciato traccia di sè, ma di una "storia" al femminile con presupposti e finalità davvero consistenti per parlare di vere pari opportunità.

In questa occasione che si celebra l'11 luglio, mi auguro di vedere molte delle protagoniste del Premio, le protagoniste delle varie iniziative promosse in questi anni, nonchè tutti coloro che sono in sintonia con le finalità della nostra Associazione che festeggia questa ricorrenza con un trailer della story dei 25 anni di Profilo Donna:

più di 30 gare sportive e sfilate di moda
più di 50 gite, convegni, mostre e presentazioni
più di 60 concerti, cene di gala e di beneficenza
più di 200 collaborazioni, riviste e pubblicazioni
più di 250 interviste radiofoniche e produzioni tv
più di 300 premiazioni, onorificenze e riconoscimenti
più di 25.000 contatti selezionati e partecipazioni, tutto su www.profilodonna.com

(nella foto la ricorrenza del ventennale)

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta:_____ Nato/a a: _____

prov ( ) il_____/_____/_____

Residente in _____ prov ( ) Via_____nr._____

Codice fiscale_____ Tel._____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: € 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2014 (contabile bonifico cod. IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)

€_____ quale quota straordinaria per l'anno_____ (cod.IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum /contanti/assegno)

Modena ___/_____/_____ Firma_____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ___/_____/_____ Firma_____

Il Castello di Formigine

Uno stratificarsi di tracce. Le vicende storiche

Il castello sorge al centro del paese perché è stato fondato a protezione dell'abitato medievale già esistente nella zona, fin dal X secolo. Lo sviluppo di questo insediamento avvenne nel 1201, anno in cui il Comune di Modena decise di fortificarlo, per dominare la campagna che circondava la città di Modena e assicurarsi così cibo e materie prime.
La campagna di scavo archeologico effettuata tra il 1998 e il 2006, all'interno del complesso, ha evidenziato la presenza di una chiesa dedicata a S. Bartolomeo e di un cimitero circostante. Si trattava di un vero e proprio villaggio abitato fino alla fine del XIV secolo.
Con l'avvento degli Adelardi e di Azzo da Castello, le strutture duecentesche furono trasformate. Nel 1405 Nicolò III d'Este investì Marco I Pio di numerosi possedimenti nella zona pedecollinare modenese, tra cui Formigine. Proprio durante il dominio dei Pio, il castello assunse l'attuale struttura: accanto alla fortificazione medievale, detta rocchetta, venne costruito il palazzo marchionale, dimora dei signori di Carpi, e la torre dell'orologio, sede pubblica del governo. La popolazione fu trasferita progressivamente all'esterno delle mura e la chiesa divenne cappella signorile.
Nel 1599 la morte senza eredi di Marco III Pio determinò il passaggio di Formigine agli Estensi, che lo detennero fino al 1648, quando venne ceduto al marchese Mario Calcagnini, funzionario ducale.
A seguito della vicenda napoleonica, nel 1796 il castello venne incamerato dal Demanio repubblicano. Nel 1811 fu restituito al marchese Calcagnini, ad eccezione della rocchetta che rimase al Comune.
Nel 1838 l'appartamento nobile del palazzo marchionale venne preso in affitto dal Comune, che vi collocò i suoi uffici. Nella prima metà del '900 il castello rimase abitazione estiva dei marchesi Calcagnini, in seguito dei loro eredi, i conti Gentili.
Nell'aprile del 1945 Formigine fu colpita duramente dai bombardamenti aerei. A causa dello scoppio di una bomba, crollò la volta del sotterraneo della torre dell'orologio, adibito a rifugio antiaereo. Venti persone rimasero uccise sotto le macerie, tra cui i proprietari. Si salvò miracolosamente la figlia di pochi mesi, la contessa Maria Alessandra Gentili Calcagnini d'Este. Alla fine della guerra, il palazzo marchionale risultava quasi completamente sventrato.
Uno dei primi provvedimenti dell'Amministrazione comunale, dopo la fine del conflitto, fu l'acquisizione dell'intero complesso per adattarlo, una volta provveduto al recupero e all'ampia ricostruzione delle parti gravemente danneggiate, a nuova residenza municipale.
Questa destinazione d'uso è quella perdurata sino al 2002, quando l'Amministrazione decise di trasferire gli uffici comunali per procedere con il progetto di restauro e di riutilizzo, concluso nel 2007.

Alla ricerca delle origini
Le indagini archeologiche

Le indagini archeologiche condotte dal gruppo di studio diretto da Sauro Gelichi, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, hanno permesso di far luce sulle origini di Formigine.
Che cosa c'era prima della fondazione del castello? Quale funzione svolgeva la rocca? Che cosa resta delle strutture originarie? A questi interrogativi l'indagine archeologica ha fornito nuove risposte. La ricerca archeologica ha portato

Nella pagina a fianco: Castello di Formigine, foto di Allessandra Chemollo.
Sopra: Parco archeologico del Castello di Formigine, foto di Franco Bertolani.
A destra: Castello di Formigine, foto di Franco Bertolani.

così alla luce non solo l'antica chiesa di San Bartolomeo e il cimitero circostante, ma ha ritrovato anche il borgo bassomedievale (XIII-XIV sec.) e le fasi di vita precedenti la fondazione del castello, fino alla seconda metà del X secolo.
La scoperta di alcune sepolture databili all'XI secolo per mezzo dell'esame al C14 e il ritrovamento di un denaro ottoniano della zecca di Pavia del 962-977 d.C. hanno confermato infatti la presenza di un insediamento alto-medievale.
Il lavoro degli archeologi, unitamente a quello degli antropologi, ha permesso di conoscere la comunità rurale che nel X-XI secolo troviamo raccolta attorno a un edificio ecclesiastico, accanto al quale, nel XIII secolo, il Comune di Modena edificò il castello. Sappiamo che questa comunità diede vita a un insediamento stabile con edifici, strade e piazze e che questo abitato venne cancellato tra XIV e XV secolo, quando i Pio trasformarono il castello in propria residenza.
Anno dopo anno, è emerso dunque un sito archeologico di rilevanza regionale e di grande interesse per la qualità e la consistenza delle strutture e delle sepolture rinvenute e, allo stesso tempo, un caso esemplare per la metodologia adottata e per l'efficace collaborazione tra archeologia e progettazione architettonica.

Dalla conoscenza al recupero
Il progetto di restauro

La mediazione tra un approccio prettamente scientifico e il dibattito sul restauro sta alla base dell'intervento architettonico sul castello. Le scelte dei progettisti Domenico Biondi e Vincenzo Vandelli hanno tenuto conto dell'identità storica del monumento senza tralasciare interventi postumi ma facilmente riconoscibili, per non cadere nell'ambiguità, come spesso accaduto nei secoli scorsi, di false ricostruzioni.
L' ampio lavoro multidisciplinare, condotto in pieno cantiere aperto, dalle Soprintendenze competenti, dalle Università di Venezia e di Modena e Reggio Emilia, hanno permesso di riformulare una lettura corretta del castello che era andata perduta.

Gli interventi di restauro sono stati rivolti anche alle decorazioni pittoriche che, pur non occupando vasti spazi, risultano particolarmente interessanti nel testimoniare il passaggio da rocca difensiva a residenza signorile. È il caso della stanza del capitano, ubicata al secondo piano della torre dell'orologio, che presenta una fascia decorativa con gli stemmi araldici della famiglia dei Pio. Degno di menzione è anche l'affresco conosciuto come "Nostra Donna della Rocca", raffigurante un affettuoso abbraccio tra la Vergine e il Bambino. Attualmente collocato nel salone loggiato del palazzo marchionale, è databile tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo; l'autore rimane ignoto. Suggestive sono le scritte degli orologiai all'ultimo piano della torre dove, a partire dal XVI secolo, era custodito il meccanismo di funzionamento dell'orologio. Non meno importante il ritrovamento, al primo piano della torre di nord-est, di un parato murario sette-ottocentesco.
L'ultima fase del progetto di restauro è stata dedicata al recupero dei fossati, colmati a partire dal XVI secolo.
L'intervento ha permesso il ripristino della configurazione medievale delle fosse castellane esterne e il collegamento di queste con il fossato interno.
Infine, al pianterreno del palazzo marchionale, nella sala priva di decorazioni, il racconto pluricentenario del castello, trova una sua continuità, nell'opera dell'artista inglese David Tremlett, uno dei nomi più noti nel panorama dell'arte contemporanea. I cinque wall drawings dipinti dall'arti-

David Tremlett, Wall Drawings, Castello di Formigine Palazzo Marchionale, foto di Allessandra Chemollo

sta si ricollegano alla tradizione pittorica italiana e si ispirano, nelle forme e nei colori, alle decorazioni tuttora visibili nel castello, in perfetto dialogo con l'antico.

Polifunzionalità tra passato e presente
Le destinazioni d'uso

Dopo l'intervento di recupero terminato nel settembre del 2007, il castello consente numerose possibilità di fruizione. All'accoglienza dei visitatori è rivolto il punto informativo turistico dotato di bookshop, dove è possibile ricevere notizie sul monumento e sui percorsi di visita del territorio provinciale e del Circuito dei Castelli di Modena, costituito da 17 complessi fortificati. Rendono la permanenza nel castello ancora più piacevole una caffetteria-ristorante e un'enoteca, dove è possibile gustare le eccellenze enogastronomiche locali.

Al palazzo marchionale è affidato altresì un ruolo istituzionale: al primo piano sono collocate la sala del Consiglio comunale e la sala matrimoni, mentre la torre di nord-est ospita spazi di rappresentanza. È possibile affittare le prestigiose sale del castello per meeting, convention ed eventi.

Il castello, per la sua centralità rispetto al territorio, è un importante centro culturale cittadino, che accoglie ogni anno numerosi eventi.

Il castello ospita anche il Museo storico-archeologico, nel quale sono conservati i reperti provenienti dagli scavi, raccontati attraverso alle installazioni multimediali di Studio Azzurro, noto centro di ricerca artistica milanese. Il Museo è stato pensato per essere fruito a più livelli e da pubblici differenti: dagli appassionati di Medioevo, alla scolaresca, al turista di passaggio.

Infine il parco, elemento di forte aggregazione per la possibilità di ospitare eventi, custodisce al suo interno un'area archeologica dove sono tuttora visibili le testimonianze dell'antica chiesa di S. Bartolomeo e del cimitero medievale.

Un essere che respira: Il Museo

Un Museo che non si materializza solo con un progetto architettonico di conservazione, ma un vero e proprio "organismo" che rivive, raccoglie e stratifica emozioni, sogni, sapere e crea una nuova identità ogni volta che si ripete la magia dell'esperienza, rendendo il corpo pesante e dormiente dell'edificio, un "essere" che respira, trasuda vite, atmosfere. Le installazioni multimediali realizzate da Studio Azzurro, che da anni si occupa in modo innovativo della comunicazione multimediale dell'arte e dei beni culturali, sono progettate in modo non invasivo, per mantenere celate agli occhi del visitatore la loro veste elettronica, favorendo un uso il più intuitivo possibile.

I contenuti audiovisivi sono pensati per essere fruiti da visitatori differenti e gli ambienti sono costruiti per una fruizione collettiva, in modo che l'esperienza non si sviluppi solo tra uomo-macchina ma anche e soprattutto fra uomo-uomo. Il percorso museale prende la forma di un racconto multimediale che descrive i punti nevralgici della comunità formiginese attraverso la vita nel castello.

Gli ambienti interattivi posti nella torre dell'orologio guidano il visitatore indietro nel tempo. Nella torre sud-ovest appare il paesaggio tardomedievale che circondava il castello, messo a confronto con quello attuale. Il corpo di guardia raccoglie informazioni scientifiche e testimonianze di vita quotidiana e collettiva. Infine la corticella unisce le tre sezioni e accoglie il visitatore immergendolo in un'atmosfera d'altri tempi.

Testi a cura del Comune di Formigine, Servizio Cultura e Servizio Comunicazione.

Info

Comune di Formigine - Servizio Cultura - Turismo
Via Unità d'Italia, 26 - Formigine tel. 059 416244/368
www.comune.formigine.mo.it

Castello di Formigine e Museo Multimediale
Piazza Calcagnini, 1 – Formigine tel. 059 416145/147
Apertura: sabato e domenica ore 10-13 / 15-19
Negli stessi orari d'apertura del museo è attivo presso la reception del castello un Punto d'Informazione Turistica

I colli di spagna, 2014
tecnica mista su tela
cm 100x120

Alfonso Borghi

Alchimie della realtà

a cura di Giovanni Faccenda e Giulia Sillato

Museoteatro della Commenda di Prè Genova
26 giugno, 26 luglio

Palazzo Medici Riccardi, Firenze
5 agosto, 31 agosto

www.alfonsoborghi.com

FLYING ANGELS FOUNDATION ONLUS

BERNAZZOLI

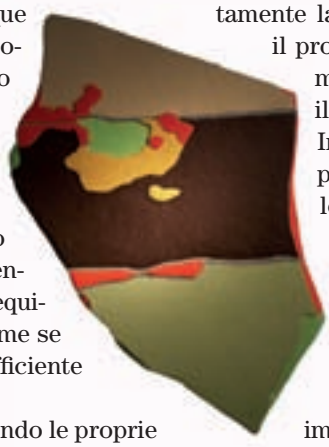
WARRANT GROUP

Adriano Venturelli

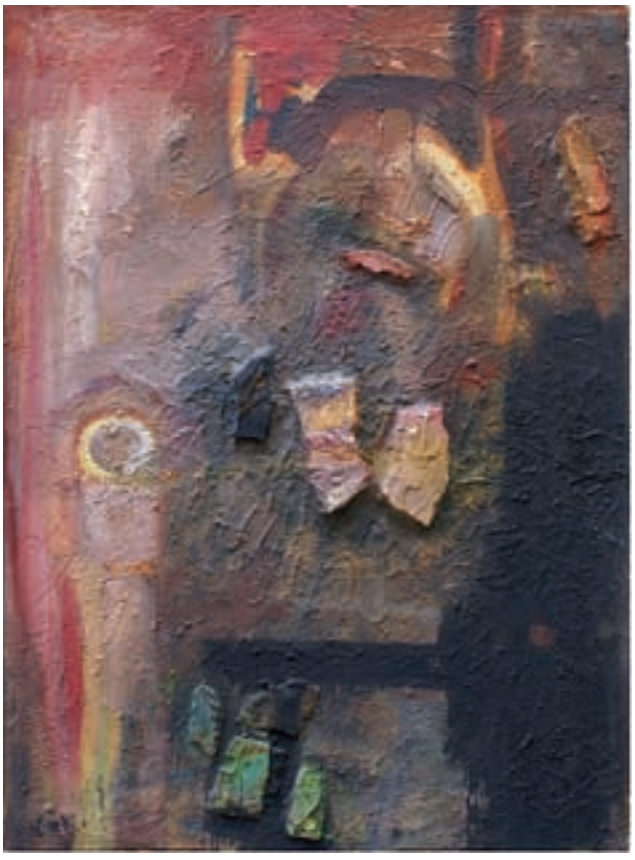
emozioni della geometria

tratto dalla critica di Claudio Cerritelli

La tensione tra elemento emotivo ed elemento razionale assume nella struttura ideologica dell'astrattismo contemporaneo, la funzione di un superamento della concezione aniconica come portatrice di valori unicamente razionalistici.
Il pensiero razionale non esclude l'esperienza dell'inquietudine e dell'incertezza, anzi si avvale del loro apporto per affinare le tensioni progettuali che l'arte coltiva come luogo di volontà e affermazione.
L'uso della geometria non comporta dunque un'uscita definitiva dalle sollecitudini emotive dell'occhio, così come il complesso stratificarsi della materia pittorica non è sintomo allarmante di inquietudine ma corrisponde ad un modello di costruzioni con i propri tempi e spazi da percepire.
Razionalità ed emozione si accompagnano oscillando tra il turbamento e l'intransigenza, con una compresenza affascinante di equilibrio compositivo e azzardo pittorico: come se uno dei due termini fosse da solo insufficiente all'economia dell'immagine.
La pittura di Adriano Venturelli va costruendo le proprie ragioni all'interno di un turbamento che appartiene al valore dell'esistenza, non al suo banale occultamento. Per quanto superata possa apparire l'immagine della realtà non è possibile intendere il valore di questa pittura come struttura slegata dalle cose, dallo sguardo dentro le cose.
Si tratta di assumere il campo della superficie pittorica come luogo di elaborazione del pensiero, stabilire un gioco delle parti tra la sensibilità delle stesure cromatiche e il programma, seppur variabile, della composizione.



È chiaro che in questa dialettica, la dimensione del pensiero progettuale rischia più di una volta di azzerare l'urgenza interiore del colore per integrarlo come pura funzione decorativa. E invece il colore mantiene una autonoma pregnanza tale da costringere la lettura dentro la propria materia irregolare, stratificata e costruita sulla funzione mutevole dei gesti, sulla diversità dei loro tocchi, processi di superficie, artificio e realtà.
Giorgio Celli ha scritto che Venturelli "fa decantare lentamente la forma delle cose, senza mai lasciare che il processo giunga a termine, sospeso sempre a metà strada tra l'isotropo e l'antisotropo, tra il magma e il cristallo".
In effetti questo modo di vedere l'operazione pittorica come un processo materiale e tattile di complesse sedimentazioni, ben s'addice a questo gruppo di opere, alla loro stratigrafia nutrita di molteplici gesti. Il fatto poi che l'oscillazione avvenga tra opposte tensioni, l'ordine e il caos, la concentrazione e la dispersione, non fa che ribadire la particolare natura di Venturelli: sempre impegnata a contemperare l'istinto cromatico e il rigore compositivo.
I motivi culturali di Venturelli sono certamente quelli diffusi nella dinamica dell'attualità ma sono anche ben filtrati da un forte disincanto verso i falsi obiettivi da cui è avvinta e raggirata la sua generazione. Partecipare alla Biennale veneziana del 1986 nella sezione anomala curata da Giorgio Celli sotto il segno di Arte e Biologia, non è stato motivo di esaltazione, ma di un ragionevole riconoscimento del lavoro fatto, all'interno di un problema generale di espressione che oggi il nostro artista ha già superato o per meglio dire, trasformato in un'altra osses-



Nella pagina a fianco: M - N24 "I MATERICI" f.to 110x150 - 1988 tecnica mista su tela, A - N28 "Anima & Corpo della Pittura" f.to 68x100 - 1984 Scultura su legno
In questa pagina: A - N20, M - N16 e M - N59 "I MATERICI" 1985

Le opere di Adriano Venturelli saranno esposte al castello di Formigine dall'11 al 13 luglio, vernissage in occasione del Premio Profilo Donna

sione, in un diverso approccio. L'importante è gestire la pittura nel suo complesso arco di misure e passioni, di intenzioni e riflessioni, sorretto dalla convinzione che il lavoro nell'atelier rimane, nonostante tutto, l'atto isolato e fondante della dimensione creativa.

COLORE E RITMO

Sulla superficie, Venturelli inserisce nuovi particolari, purchè omogenei allo spirito geometrico della composizione, e sono esigenze che determinano un accrescimento dell'orizzonte spaziale del colore. Così l'artista calcola nuovi ritmi, attraverso la qualità degli elementi stessi della pittura allontanandosi dalla pratica della citazione, modo alquanto sterile di riproporre un rapporto con la tradizione. Dipingere significa allora aver coscienza dei processi di formazione del linguaggio, tener desta una intenzionalità strettamente coerente con la valenza progettuale dell'operazione artistica, ovviamente l'artista, pur nel suo isolamento, è il termine di riferimento privilegiato di questo progetto.
Quest'ansia progettuale è guidata dalla consapevolezza delle sue origini storiche, dal costruttivismo al neoplasticismo, e insieme sorretto da una critica dell'attualità che preferisce vivere in silenzio la dimensione rischiosa dell'arte. Si tratta di avvertire il senso della pausa e di far tacere i clamori del presente, avere un orientamento a volte addirittura ascetico, non immune da influssi orientali che si esprimono attraverso una nuova coscienza del vuoto, dell'intervallo e dell'assenza.
Tuttavia Venturelli sa bene che questi valori così poco ripagati debbono sempre più chiaramente colloquiare con il dibattito sull'arte attuale, dunque c'è il bisogno di dinamizzare la pittura al cospetto dei suoi nuovi significati, e per l'artista modenese il significato della pittura non è un semplice gioco compositivo di segni e colori ma un modo di esprimere gli equilibri drammatici del presente.

Porsche consiglia Mobil 1

Porsche consiglia MICHELIN

Consumi ciclo combinato: da 9,2 a 6,1 l/100 km. Emissioni CO_2: da 216 a 159 g/km.

www.bologna.porsche.it / www.modena.porsche.it

Forse non ricordi quando hai smesso di sognare.
Ma oggi ricomincerai.

Nuova Macan. Life, intensified.
Dal 5 aprile al Centro Porsche Bologna e al Centro Porsche Modena.

PORSCHE

Centro Porsche Bologna
Soveco Spa
Concessionario Porsche
Via Monterumici 15, Bologna
Tel. 051 3145811

Centro Porsche Modena
Soveco Spa
Concessionario Porsche
Via Emilia est 1463, Modena
Tel. 059 2862011

Premio Internazionale Profilo Donna

XXV edizione

Una ricorrenza quella del 25° anniversario del Premio Internazionale Profilo Donna che raduna le candidate 2014, ma anche tante altre premiate delle passate edizioni che non vogliono mancare all'importante traguardo raggiunto da Profilo Donna: sottolineare l'importanza del ruolo della donna nella società. **Europa, creatività e Made in Italy**: sono questi i temi temi che verranno trattati in quest'edizione anche grazie all'iniziativa collaterale del convegno, nello specifico "Donne e Creatività" venerdì 11 luglio ore 10.

Dopo i saluti delle autorità, introdurrà i lavori **Cristina Bicciocchi**, giornalista direttrice responsabile di Profilo Donna Magazine, poi modererà il convegno **Ivana d'Imporzano** giornalista di Teleradiocittà. Nella prima parte "Quando l'estro caratterizza la professione" dialogheranno con il pubblico alcuni nomi di spicco della community Profilo Donna: **Maria Elena Aprea**, creatrice di gioielli, **Silvana Giacobini**, giornalista e scrittrice, **Sheila Mckinnon**, fotografa, **Marta Pulini**, chef, **Regina Schreker**, stilista di moda, **Laura Villani**, architetto. Attive in differenti settori, con i loro interventi apriranno una finestra su come il talento intreccia la professione. Seguirà, dopo il coffee break, il tema "Talento e della concretezza al servizio di progetti di formazione" che sarà affrontato da **Michelina Borsari**, direttore Festival Filosofia, **Rosalba Caffo Dallari**, presidente nazionale UGAI - Union Garden, **Liliana Cosi**, étoile internazionale, **Deanna Ferretti Veroni**, imprenditrice moda, **Mirella Freni**, soprano.

Le conclusioni saranno a cura del pittore **Adriano Venturelli** le cui opere saranno esposte, per quest'occasione, nelle sale del castello di Formigine.

Al termine, letture brani a cura dell'attrice **Franca Lovino** poi presentazione e lancio del progetto ***Winning Women***, un'idea creativa per la raccolta di frasi, aforismi, dediche autografate dalle nostre premiate indirizzate alle nuove generazioni per diventare e essere Donne Vincenti. L'appuntamento in Piazza Calcagnini d'Este, di fianco al Castello, sarà di nuovo in serata, dopo aver suggerito agli ospiti alcune visite ad aziende eccellenti Made in Italy del territorio. L'accoglienza per l'evento inizierà dalle 19.45 per l'accreditamento, l'aperitivo e le interviste nell'a-

rea press alle premiate dell'anno, mentre il museo del castello sarà aperto per visite già dalle 18 fino alle ore 20.30. Il talk show televisivo del conferimento del Premio Internazionale Profilo Donna avrà inizio alle 21 sul palco allestito nella piazza principale di Formigine, con una madrina d'eccezione **Gina Lollobrigida**, attrice, tra le più importanti a livello internazionale degli anni cinquanta e sessanta, oggi famosa scultrice *(vedi foto a fianco)*.

L'orchestra sinfonica di Cervia diretta dal maestro **Fulvio Penso** accompagnerà la serata che sarà condotta da Cristina Bicciocchi con la partecipazione straordinaria di **Marco Senise**, sotto la regia di **Andrea Masoni**.
I premi che andranno nelle mani delle dieci donne dell'anno sono realizzati in edizione limitata da **Carlo Baldessari**. L'artista ha creato opere limitate per questa edizione del Premio, traendo spunto dal sole. Da sempre simbolo del comando, il sole di Baldessari realizzato con la sua particolarissima tecnica del vetro riciclato, viene ingentilito con una broche centrale, a ricordare l'emancipazione femminile di questi ultimi anni. Omaggio alle "Bandiere dei due Mondi" a cura di **Laura Villani** dopo l'esposizione a Venezia, sarà un'altra iniziativa dedicata al mondo della creatività. Le bandiere realizzate da 50 tra i più importanti artisti italiani, faranno sfoggio nella piazza del Castello, arricchendolo di colori e di mille immagini di grande originalità. Ad accogliere gli Ospiti dell'evento, ci sarà anche il **Gruppo Storico Pro Loco Formigine "Oltre il Castello"** che darà sfoggio a costumi d'epoca bellissimi.

Un ringraziamento ai sostenitori dell'iniziativa che hanno permesso e arricchito l'evento come **Banca Mediolanum**, **Gruppo Cremonini** leader mondiale per la ristorazione, carni e salumi, la concessionaria **Porsche Soveco** che presenta l'ultima nata, *Macan*, senza dimenticare il contributo di **Arbe Industrie Grafiche**, **Opificio delle Verdi Note**, **Filicori Caffè**, **Vini Donelli** e tante altre aziende che si sono affiancate all'evento.

Comitato d'Onore
Michele di Bari - Prefetto di Modena
Maria Costi - Sindaco di Formigine
Emilio Sabattini - Presidente Provincia di Modena
Vasco Errani - Presidente Regione Emilia Romagna
Vittorio Zanichelli - Presidente Tribunale di Modena
Angelo O. Andrisano - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Maurizio Torreggiani - Presidente Camera di Commercio
Cristina Rossello - Presidente Progetto Donne e Futuro

Orchestra sinfonica di Cervia

L'orchestra sinfonica giovanile Città di Cervia è diretta dal maestro Fulvio Penso e raduna oltre 30 musicisti di età compresa tra i 17 e i 28 anni accomunati dalla passione per la musica e dal desiderio di costituire un centro di aggregazione vivace e propositivo, saldamente legato alle associazioni musicali e istituzioni culturali del territorio.
Nata presso la Scuola di Musica di Cervia da un piccolo nucleo di strumentisti, l'orchestra è andata man mano ingrandendosi, attingendo alle realtà più fervide del territorio romagnolo, costituendosi nel 2004 in una vera e propria associazione avente come scopo la diffusione della cultura musicale fra i più giovani.
Ha già all'attivo numerosi concerti e ha partecipato a importanti appuntamenti distinguendosi per la qualità e la vastità del suo repertorio: dalla musica barocca alla sinfonica, dal jazz alle colonne sonore.
L'orchestra ha registrato il CD Progetto Sonora, promosso dall'assessorato Attività e Beni Culturali della Provincia di Ravenna.
La formazione giovanile è stata, ed è tuttora, protagonista di molte e prestigiose rassegne fortemente radicate nel territorio di origine come i "Concerti all'alba", i "Concerti nel magazzino del sale", i "Concerti nelle pinete" oltre a fare da comprimaria in manifestazioni di rilievo come le rievocazioni storiche cittadine "La rotta del sale a Venezia" e "Lo sposalizio del mare" (la celebre manifestazione che si ripropone a Cervia sin dal 1445), l'evento internazionale "Cervia Città Giardino" che richiama rappresentanze di città da tutto il mondo.

PREMIATE 2014

NARCISA LIVIA BRASSESCO PACE

Nata a Genova, ha percorso le varie tappe della carriera prefettizia fino ad assumere la carica di viceprefetto vicario di Genova dal 1995 al 1999, data in cui ha lasciato l'amministrazione dell'Interno per ricoprire la carica di segretario generale della holding S.G.F., gruppo leader nella logistica, nonché direttore generale di una società del gruppo. Rientrata poi nel ruolo prefettizio, nel 2007 ha assunto la funzione di vicedirettore vicario della scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno e nel 2005 è stata nominata prefetto della Repubblica e destinata a ricoprire l'incarico di presidente della commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato della sede di Trapani. Dal 4 gennaio 2007 ha svolto le funzioni di prefetto di Biella e dal 18 agosto 2009 ha assunto le funzioni di prefetto della provincia di Brescia. Il 2 giugno 2010 è stata insignita dell'onorificenza "Al merito della Repubblica italiana" di Grande Ufficiale. Ha ricevuto due volte il premio città di Genova.

PAOLA DI NICOLA

Nata ad Offida (AP), Paola Di Nicola ha vissuto, da adolescente, l'esperienza drammatica del terrorismo poiché suo padre era magistrato a Roma, sotto scorta, e titolare delle più delicate inchieste sul terrorismo rosso e nero. È entrata in magistratura nel 1994. Per cinque anni è stata pretore a Sant'Angelo dei Lombardi, in alta Irpinia, dove si è occupata di diritto penale, civile, del lavoro. Negli anni 2009-2010 ha chiesto di essere trasferita dal tribunale di Latina al tribunale di Napoli per trattare il tema dell'emergenza rifiuti in Campania: ha presieduto il Collegio speciale appositamente istituito. Dal 2010 lavora al tribunale penale di Roma, VIII sezione. Autorevoli riviste hanno pubblicato i suoi provvedimenti in materia d'immigrazione, tutela ambientale, evasione fiscale, maltrattamenti in famiglia, reati contro donne. Ha pubblicato il libro "La Giudice. Una donna in magistratura" in cui affronta il delicato tema della questione di genere in questo settore. Nel dicembre 2013 è stata nominata Wo-men Inspiring Europe 2014 dall'Agenzia dell'Unione Europea EIGE per il ruolo avuto "nella costruzione di una società libera dagli stereotipi di genere".

SILVIA COSTA

Giornalista professionista nata a Firenze, Silvia Costa ha iniziato la sua carriera politica nel 1976 quando viene eletta consigliere comunale di Roma. Deputata alla Camera per tre Legislature (1983-1994), durante il governo Ciampi è stata Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica e presidente della Commissione Pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. È entrata poi nella fondazione Cariplo come membro della commissione centrale di beneficenza e nel Consiglio Nazionale Economia Lavoro come consigliere. Nel 2009 è stata eletta al Parlamento Europeo e ha ricoperto gli incarichi di vicepresidente della Delegazione per le relazioni con l'Iraq del Parlamento europeo, componente delle Commissione Cultura e Istruzione e componente supplente della Commissione Diritti della Donna e Uguaglianza di Genere e della Commissione per le Libertà Civili, la Giustizia e gli Affari Interni. È Grande Ufficiale della Repubblica italiana. Nel 2014 è stata eletta per il secondo mandato al Parlamento Europeo.

ROSARIA MARAZZI

Rosaria Marazzi, per precisa decisione del padre, il dott. Pietro Marazzi, imprenditore illuminato dal quale eredita le qualità morali ed umane che l'hanno da sempre contraddistinta, entrò poco più che quattordicenne e ancora studente in azienda, svolgendo attività operative di non primissimo piano. Nel 1978, dopo la prematura morte del padre entrò nel Consiglio di Amministrazione delle società industriali del Gruppo Marazzi e in quello della Ceramica Filippo Marazzi Spa, che divenne la holding industriale e finanziaria del Gruppo. Ha contribuito alla definizione delle linee strategiche alla crescita economica, dimensionale, al radicamento nei principali mercati e a una crescente internazionalizzazione delle attività industriali dirette dal Gruppo Marazzi, leader mondiale per l'industria ceramica. Moglie, Mamma e imprenditrice, ha gestito direttamente molteplici attività immobiliari della famiglia Marazzi e delle aziende connesse fino alla gestione di strutture di hotellerie, una in Croazia a destinazione turistica e l'altra a Modena. Fortissima la sua vocazione per iniziative di solidarietà, culturali e di valorizzazione del territorio.

PREMIATE 2014

CAROLINA KOSTNER

Stella del pattinaggio artistico azzurro e internazionale, Carolina Kostner è nata l'8 febbraio 1987 a Bolzano, inizia a pattinare all'età di 4 anni e a 13 partecipa alla sua prima gara internazionale vincendola: un sogno che si realizza. Con impegno e sacrifici nel 2003 vince la prima medaglia di bronzo ai mondiali junior di Ostrava. Ha recentemente conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sochi 2014. Campionessa mondiale 2012, medagliata altre cinque volte ai Campionati del Mondo (2008 e 2013 argento, 2005, 2011 e 2014 di bronzo), cinque volte campionessa europea (2007, 2008, 2010, 2012, 2013) e medagliata altre quattro volte ai Campionati europei (argento nel 2009 e nel 2011, bronzo nel 2006 e 2014). È stata vincitrice della Finale del Grand Prix di pattinaggio di figura 2011 e sette volte campionessa italiana. Nelle ultime tre stagioni agonistiche, su 26 gare disputate è sempre salita sul podio. Nessun italiano ha vinto quanto lei nel suo sport: 20 medaglie in 9 anni tra Finali di Coppa del Mondo, Olimpiadi, Mondiali ed Europei.

VANIA FRANCESCHELLI

Vania Franceschelli nasce a Castelfranco Emilia. Laureata in giurisprudenza, è promotore finanziario del gruppo Allianz Bank. È responsabile estero di Anasf, l'Associazione Nazionale dei Promotori Finanziari Italiani e membro del board del Fecif, Federazione Europea no profit che salvaguarda gli interessi di 180.000 consulenti e intermediari finanziari, con sede a Bruxelles, di cui diventerà vice-presidente nell'anno 2016-2017. È Editorial Strategis della community "PF al femminile", creata dalla rivista Advisor.È responsabile regionale del progetto Economic@mente rivolto alle scuole medie superiori per insegnare la pianificazione finanziaria. Condivide con due professioniste, una commercialista e una consulente del lavoro un progetto professionale tutto al femminile nel cuore di Modena. È presidente dell'Ordine del Nocino Modenese e ideatrice del premio "Donne del Nocino", Maestra Assaggiatrice di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e sommelier. Dama del Tortellino edizioni 2009; vincitrice del concorso enogastrononico "Il lambrusco cerca moglie".

FRANCESCA MOZER

Imprenditrice turistica. Dopo il Diploma di maturità al liceo linguistico Santa Maria a La Spezia, frequenta il Webster University ST. Louis (Ginevra) dove consegue il B.A. in Mangement and human resources, diventando presidente della Student Assossiation. Inizia a lavorare nel 1992 in America come head-hunter per un importante gruppo di New York, poi ritornata in Italia, forte di questa esperienza, decide di diventare nel '97 Manger, responsabile del personale, del marketing e dell'organizzazione eventi del resort *Eco del Mare* in Liguria, già da anni gestito dalla famiglia Mozer. *Eco del Mare* è famoso per essere uno dei resort preferiti da una clientela esigente perché mare e sole di uno degli angoli più belli della costa ligure vengono abbinati armoniosamente con spazi relax, ottima cucina e arricchiti da serate culturali e incontri con ospiti famosi. Francesca ha saputo, infatti, valorizzare la bellezza del territorio con l'ospitalità che contraddistingue l'*Eco del Mare* e il rapporto con i suoi ospiti. Tra le sue passioni viaggiare, lo sport e il giardinaggio.

JESSICA GIULIANI

Cresciuta nell'ambiente della moda, ha respirato l'odore delle stoffe e ammirato la passione della madre, la stilista Anna Marchetti, per l'alta moda e il bello. Dopo il diploma di "Stilista di Moda", nel 2001 si è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. È diventata giornalista pubblicista e da allora scrive per giornali specializzati di moda avendo così modo di conoscere un altro importante aspetto del settore fashion. Le esperienze di stage in importanti aziende italiane ed estere hanno preceduto l'ingresso nell'azienda di famiglia dove si occupa di marketing e gestione commerciale, restyling delle collezioni, rapporti con la stampa. Inoltre proprio lei è la creatrice dell'ultima collezione del Gruppo, la linea Jessy, dedicata alle più giovani. Premiata con il Mary of Modena nel 2008 per l'imprenditoria nel settore moda, nel 2010 ha realizzato il primo Fashion Musical dedicato interamente alla moda e raccontando il percorso professionale di Anna Marchetti, unendo il mondo della moda alle nobili arti della recitazione e del ballo in un mix inusuale su richiesta del quotidiano Il Resto del Carlino in occasione del suo 125° anniversario.

MARIAVITTORIA RAVA

Mariavittoria Rava è presidente della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia onlus dal 2000. Laureata in legge all'Università di Statale di Milano con il massimo dei voti e la lode, ha conseguito un master in lingue straniere e dal 1996 è avvocato. Avviata alla carriera notarile, dopo l'improvvisa perdita di sua sorella Francesca, dedica parte del suo tempo a consulenze gratuite nel modo del non profit. Conosce così l'organizzazione internazionale N.P.H. – Nuestros Pequenos Hermanos che dal 1954 per aiuta i bambini di strada, orfani e abbandonati in America Latina, presente con uffici di raccolta fondi in tutto il mondo e che voleva aprirne uno anche in Italia. Nel dare questa consulenza ebbe l'occasione di leggere i libri scritti dal fondatore Padre William Wasson e di appassionarsi alla sua opera. Dopo un master in fundraising e la conoscenza diretta di N.P.H. attraverso la visita dei progetti in America Latina e dei principali uffici di raccolta fondi in Europa, s'innamora definitivamente e fonda la Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia onlus, che aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo. La sua attività è concentrata a portare aiuto alle migliaia di bambini orfani ed abbandonati che N.P.H. accoglie nelle sue case ed ospedali in 9 paesi dell'America Latina, tra i quali Haiti, salvandoli dalla strada e dando loro, insieme a tanti volontari, speranza, cure mediche, istruzione, un futuro, anche tramite l'adozione a distanza (ww.nph-italia.org).

E DAGLI STATI UNITI

CLARISSA BURT

La sua vocazione è migliorare le condizioni di vita della donna. Per questo ha fondato a Los Angeles il *Clarissa International Motivational Media for Women*, una piattaforma mediatica online dedicata alla donna, con lo scopo di dare un forte senso di autostima tramite una precisa filosofia: "Look Good, Feel Good, Be Good and Greater Good". Il suo libro *The Self-Esteem Regime* sarà presentato a settembre 2014. È Beauty Editor di pubblicazioni internazionali, firma articoli su testate giornalistiche di primo piano. La linea *Clarissa Burt Hair*, estensioni e accessori per i capelli, è stato lanciato quest'anno a Hollywood con grande successo e presto sarà presentata la linea di prodotti Made in Italy *Clarissa Lifestyle*. La sua carriera come top model di livello internazionale inizia dopo i 18 anni quando si trasferisce da Manhattan a Milano e appare sul copertine prestigiose quali Harper's Bazaar, Vogue, Cosmopolitan. Sfila in passarella a Milano, Roma, Parigi, New York e Giappone. Volto delle linee cosmetiche di Revlon, Dior, Carità, Helena Rubenstein, per 10 anni è stata testimonial per la Orlane Cosmetics. Nel 1999 ha fondato, in Italia, Clarissa Burt Productions con cui ha prodotto importanti eventi mediatici. Ha recitato in oltre 20 film e, dal 2011 è stata nominata Ambasciatrice Americana per la campagna "Walking Africa" che ha visto vincere alle donna Africane il Premio Nobel per la Pace. Nel 2003 Clarissa è stata ricevuta in due udienze private da Papa Giovanni Paolo II per il suo lavoro nel sociale.

Come già citato precedentemente, nell'occasione sarà realizzata la mostra "Omaggio alle bandiere dei due mondi" a cura di Laura Villani.
Le bandiere create da 50 tra i più importanti artisti italiani, Le bandiere d'autore hanno lo scopo di superare il concetto di nazionalità – insito nella bandiera stessa – e trasfigurarlo in emblema di unione tra i popoli grazie all'arte, che si fa ambasciatrice di pace e valori condivisi.

Tutte le iniziative dell'evento dell'11 luglio sono realizzate in collaborazione con il Comune di Formigine, Europe Direct Point di Modena e Ufficio d'Informazione a Milano del Parlamento Europeo, con il patrocinio del Comune di Formigine, Provincia di Modena e Regione Emilia-Romagna.

Eccellenze Made in Italy!

Gli ospiti della venticinquesima edizione del premio Internazionale Profilo Donna potranno fare visita a tre aziende d'eccellenza del territorio modenese e scoprire i loro prodotti Made in Italy.
L'Antica Corte dei Campi Madri è il podere della famiglia Leonardi che da generazioni produce l'aceto balsamico di Modena. Situata a Magreta di Formigine, l'**Acetaia Leonardi** aprirà le porte per far scoprire il metodo tradizionale produttivo e assaggiare il famoso "oro nero". L'azienda ha origini nel Settecento, ma è dalla seconda metà dell'Ottocento che si dedica esclusivamente alla produzione di Aceto Balsamico di alta qualità, utilizzando le proprie materie prime. Si estende su 10 ettari di terreno coltivato a vigneto, prevalentemente di Trebbiano di Modena (uva bianca) e di Lambrusco (uva rossa) nelle qualità di Sorbara, Castelvetro e Ancellotta. Si definisce, per questo, un'azienda a ciclo chiuso, o a filiera corta poiché tutte le fasi di produzione avvengono sul luogo di raccolta.

Dove: via Mazzacavallo, 62 - Magreta di Formigine (MO) tel 059.55437 - *acetaialeonardi.it*

Le degustazioni continuano all'**azienda agricola Moscattini** dove l'omonima famiglia lavora da un secolo nel settore dell'agricoltura. È per passione che, di padre in figlio, è avvenuta la trasformazione da attività finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni famigliari ad azienda che oggi opera in più comparti del settore agroalimentare. "Una solida tradizione è la base di tutto.
Pensiamo sia importante, oltre che interessante, far conoscere una realtà produttiva che risulterà nuova per molti, in quanto ormai dimenticata, nonostante abbia radici antichissime" spiegano dall'azienda Moscattini. Il controllo del prodotto inizia fin dalla nascita delle primizie, prosegue durante la raccolta e la lavorazione. "Per questo abbiamo deciso di aprire le porte di un'azienda agricola a ciclo chiuso e fare trasparenza sui processi produttivi che la caratterizzano mediante un sintetico viaggio interattivo pur suscettibile di integrazioni su richiesta di chi sia interessato" spiegano. Il rispetto dei tempi naturali, talvolta lunghi, quali quelli della fermentazione, della salatura, della stagionatura e quant'altro, contraddistingue i prodotti eccezionali: latte, latticini, Parmigiano Reggiano, carne, salumi.

Dove: via Viazza di Sopra, 48 – Formigine (MO) - tel 059.553638 - moscattini.it

Dall'ambiente agreste alla moda. La visita al **fashion store Maria Grazia Severi**, a Casinalbo di Formigine, aprirà una finestra sulle ultime tendenze primavera-estate 2014!
Gli ospiti di Profilo Donna potranno curiosare e provare tra i capi delle tre linee moda della maison: "*Maria Grazia Severi*", "*22 Maggio*", "*Severi Darling*". Con store monomarca a Forte dei Marmi e Mosca, la storia di quest'azienda è nata negli anni '90 dallo spirito imprenditoriale di Maria Grazia Severi. Fin dall'inizio la società si distingue per una filosofia di prodotto focalizzata su un'esclusività di matrice sartoriale e su un lusso che scaturiscono da solide basi: competenze a livello tecnico-modellistico, know how produttivo spiccatamente italiano e la capacità di unire una sapiente artigianalità ad una forte volontà di ricerca e di innovazione. Tutte caratteristiche di un'azienda che ha dato vita a diversi brand di successo, studiati per incontrare i molteplici desideri ed esigenze del pubblico femminile.
Dagli anni 2000 è iniziato il successo di mercato che ha consentito all'azienda di divenire un'impresa sempre più internazionale. L'azienda è tuttora condotta da Maria Grazia Severi che è, insieme alla figlia Francesca, l'anima stilistica dell'azienda. Il figlio Alessandro completa la presenza della famiglia con l'incarico di CEO e di direttore export.

Dove: via Divisione Acqui, 1 - Casinalbo (MO) - tel 059 5160911 – severimgs.it

Il Gruppo Esterni Architettura e Design del Paesaggio ha fatto della filosofia di vita del "good-living" una realtà lavorativa di alto livello.
Il brand si occupa infatti della progettazione di ambienti outdoor unici, cuciti intorno alle necessità del committente, interpretati come il disegno di un abito di "haute-cuture" e dove l'utilizzo delle alberature, delle essenze, delle strutture, degli arredi, non è il fine ma il mezzo per trasformare gli spazi esterni in luoghi di vita.

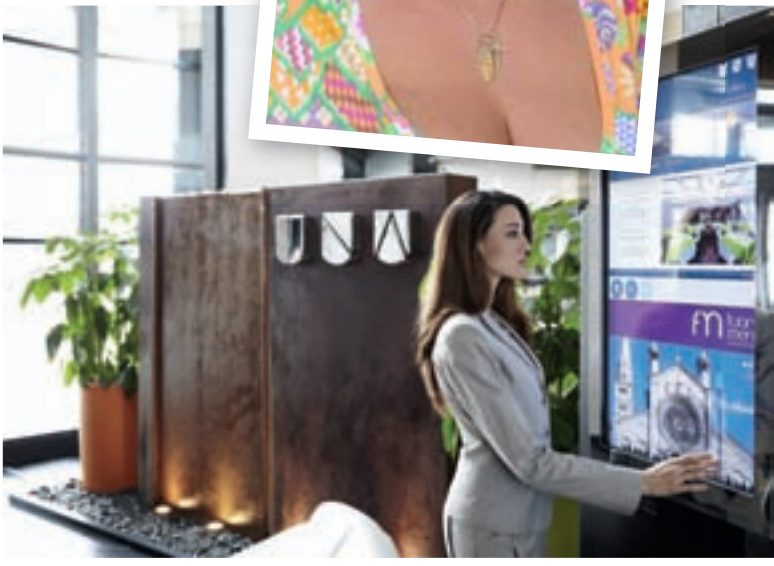
www.esterni.net

Esterni Architettura e Design del Paesaggio - Progetto e realizzazione di terrazzi e giardini
Via Tevere, 382 - 41030 Bomporto - Modena - Tel. +39 059 71 05 861 - E-mail: info@esterni.net

L'imprenditorialità di Rosaria Marazzi

Ha seguito per anni insieme alla famiglia il settore delle ceramiche Marazzi, tra le più importanti al mondo, senza dimenticare la sua vocazione per il settore alberghiero. La signora Rosaria, infatti, ha realizzato due hotel quattro stelle con caratteristiche di eccellenza per struttura e ospitalità: uno in Croazia e uno a Baggiovara.

La signora Rosaria Marazzi, figlia di mamma Maria e papà Pietro Marazzi ma anche figlia di un'educazione ferrea, cresciuta in una famiglia di sani principi, mantiene inalterato nel tempo l'esempio dato dai genitori, seguendo con dedizione le orme del padre, di cui è la prima estimatrice. Riprendendo un'esperienza alberghiera dei genitori, risalente agli anni Settanta, e forte di un caparbio volere, la signora Rosaria decise di dar vita, quasi contemporaneamente, a un polo alberghiero-congressuale composto da due strutture con attitudini ben distinte.
La prima in terra croata, sull'isola di Lopud, in uno scenario naturale preservato dall'inquinamento acustico dell'era moderna (la si raggiunge esclusivamente via mare) e a chiara vocazione turistica; la seconda struttura a Modena, in quel di Baggiovara, in una posizione strategica, a metà strada tra il centro cittadino e la Maranello della Ferrari, con predisposizione a ospitare il



Nella pagina accanto la struttura del modernissimo Una Hotel di Baggiovara; a seguire la foto della sig.a Rosaria Marazzi. In questa pagina e la seguente alcuni scorci dell'interno dell'hotel che mettono in evidenza il gusto minimal degli spazi comuni e delle stanze, la tecnologia a disposizione della Clientela, le ampie sale per convegni e incontri di lavoro e una hall di forte impatto stilistico che esalta la cura per i dettagli, il design e il Made in Italy. Per gli Ospiti sono disponibili tutti i servizi dei grandi alberghi.

mercato Business e, nel week-end, i turisti e le squadre sportive. Così, alle porte della città, in un grande angolo della Terra appartenuta alla famiglia di mamma Maria, si erge la moderna struttura de l'UNA Hotel di Modena, punto di riferimento del mercato d'affari Modenese, con 95 camere (Classic, Superior, Executive e Junior Suite) ben arredate con tutti i comfort: minibar, cassaforte, TV satellitare, aria condizionata, servizio Wi-Fi gratuito, ampio parcheggio video sorvegliato e, affacciato su una splendida terrazza, un grazioso centro wellness (bagno turco, doccia emozionale e sauna) e un attrezzato centro fitness con apparecchi Technogym. Ampio e luminoso il centro congressi, dove la sala plenaria "Pietro Marazzi" è capace di accogliere fino a 250 persone a platea. A contorno un ampio giardino estivo e il fiore all'occhiello dell'albergo: il ristorante *Fuori Menù* che a breve subirà un nuovo restyling.

La ricercatezza in ogni dettaglio e il Made in Italy

Non si è badato a spese nell'arredare i due alberghi, e sebbene lo stile minimalista predomini gli ambienti, si denota il buon gusto nella ricerca dei materiali che arredano le rispettive hall, le stanze e tutti gli spazi comuni. Per gli ospiti sono disponibili tutti i servizi dei grandi alberghi. Nelle camere si esalta la semplicità unita a una ricercatezza del particolare come le televisioni incastonate e nascoste in grandi specchi e i tessuti di finissima fattura. Tutti gli arredi disegnati ad hoc per le attività alberghiere, senza mai perdere di vista lo stile, il design e la vena artistica italiana, con un concetto di Made in Italy ben presente nella cultura della Famiglia.

Un brand italiano in Croazia

In virtù di questo pensiero, per l'albergo modenese si è optato di affiliarsi a una delle catene alberghiere migliori

del panorama Italiano, UNA Hotels, nel quale, in perfetta simbiosi commerciale s'identifica, e che ben si riconosce nella qualità degli spazi, e, soprattutto, nella qualità del servizio al cliente. Per l'albergo in Croazia è stata adottata, invece, un'altra filosofia, senza identificarsi con alcun brand internazionale, nonostante molti marchi abbiano bussato alla porta interessati, gestendo quindi direttamente le dinamiche commerciali della struttura e nel tempo verificandone l'andamento. In ogni caso strutture e accoglienza degli ospiti di pregio e qualità.

L'armonia del gruppo

Nonostante la poca esperienza di gestione di aziende alberghiere, ma forte del patrimonio di cultura trasmesso dal padre nei riguardi delle risorse, la signora Rosaria, e con lei tutto il suo nucleo familiare, ha da sempre definito importantissima la gestione di tutti i dipendenti. Fondamentale l'armonia nel gruppo dei collaboratori, la cui scelta è stata fatta con oculata sensibilità alle caratteristiche caratteriali, e per predisposizione e attenzione al servizio verso il cliente. Il dipendente ideale dev'essere disponibile, ben educato, presentandosi sempre in ordine e condividere la missione del gruppo a ognuno delegata. In questo contesto, è stato scelto Pietro Bruno al quale affidare la direzione dell'albergo che, forte dell'esperienza maturata sul campo in diversificate strutture, accompagnerà il gruppo, in collaborazione con Caterina, ultimogenita della famiglia, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Lo sviluppo e i progetti

Pur nella sua nuovissima veste (apertura nel settembre 2010), si rendono già necessarie una riprogettazione degli spazi che consentano alla struttura di soddisfare le molteplici domande che rimangono purtroppo inappagate dalla grossa richiesta di superfici.

Ecco quindi che, dallo spostamento di alcuni servizi, saranno create nuove camere d'albergo, un nuovo spazio riunione e soprattutto un restyling della sala ristorante che sarà integrata di nuove aree atte a duplicare il ricevimento di un maggior numero di coperti, con la previsione dell'apertura alla clientela esterna del servizio di ristorazione. A cornice di questi nuovi spazi, nel ridente giardino sarà costruita una graziosa piscina estiva.

COSÌ VIVA,
CHE È OSSESSIONATA
DAL POTERE E DALLA POTENZA.

Quando si hanno potere e potenza, è difficile farne a meno. Lo capisci quando guidi una F-TYPE Coupé. Con il suo motore Supercharged, ti darà un controllo della strada con un'agilità che non avresti ritenuto possibile. E con i suoi 550 CV, che la portano da 0 a 100 km/h in 4,2 secondi, non c'è dubbio su chi sia a comandare in strada.

Ma ricorda: da un grande potere derivano grandi responsabilità.

HOW ALIVE ARE YOU?

JAGUAR

Consumi Ciclo Combinato da 8,8 a 11,1 l/100 km. Emissioni CO_2 da 205 a 259 g/km

FERRARI GIORGIO SRL
VIA EMILIA EST 1370 MODENA
059 365140 www.ferrarigiorgio.it

SUL SOFÀ DI CHICCA:

Annalisa Sara Doris

(PPD 10)

Sara Doris è presidente esecutivo di Fondazione Mediolanum Onlus. Laureata in scienze politiche presso l'Università Statale di Milano, è sposata con Oscar di Montigny e insieme hanno cinque figli. Nel 1996 inizia una serie di esperienze nella sede del Gruppo Mediolanum, il primo passo nel percorso di acquisizione di conoscenze della pratica bancaria al Banking Center che si è poi sviluppato con un passaggio alla direzione marketing che per Banca Mediolanum, uno degli ambiti strategici dal quale transita l'operatività aziendale. In seguito, ha fatto esperienza nel Controllo di Gestione per acquisire nozioni sullo sviluppo dei flussi finanziari aziendali e sulla realizzazione e stesura dei bilanci. L'impegno di Annalisa Sara Doris si è poi concentrato sulla Fondazione Mediolanum Onlus che sviluppa progetti a favore dei bambini di strada in particolare nei paesi del Terzo Mondo. Oltre all'istruzione di base e alla possibilità di imparare un mestiere, trova spazio la soddisfazione dei bisogni primari: cibo, alloggio, vaccinazioni e cure mediche.

Nella pagina precedente un bel primo piano di Sara Doris. Premiata nel 2010 a Profilo Donna, nella foto in alto è sul palco alla consegna del Premio con il papà Ennio Doris e l'avv. Cristina Rossello Presidente di Progetto Donne e Futuro. Nella pagina successiva Sara Doris (al centro) e il gruppo di premiate 2010. Da sinistra Inge Feltrinelli, Madame Regine Wardon Vest, Elisabetta Belloni, Fabiola Gianotti, Franca Mulazzani, Cecilia Chailly, Maria Elena Aprea, Alessandra Bignardi.

Dottoressa Doris, ci racconta qualcosa sulle origini della fondazione e del suo impegno a favore dei bambini in situazione di disagio, egualmente diviso tra l'Italia e l'estero?

«La Fondazione è un'emanazione del gruppo Mediolanum. Gruppo fatto di persone. Le persone singolarmente hanno il desiderio di aiutare chi è in difficoltà, e un gruppo di persone ha lo stesso desiderio. Infatti il Gruppo interveniva comunque nel sociale, ancor prima della nascita della Fondazione nel 2002, avviando azioni di sostegno concreto a seguito di ogni calamità naturale, dai terremoti alle alluvioni, e in questi ambiti che non sono afferenti la mission della Fondazione, che è l'infanzia, continua direttamente ancora oggi. La sensibilità verso la collettività fa parte quindi della natura dell'uomo. Il nostro gruppo, tra organico di Sede e Family Banker su tutto il territorio nazionale, supera le 6.000 persone e infatti a supporto di ciò moltissimi progetti ci sono proposti proprio da loro.

La Fondazione ha dato quindi una veste formale e ha ulteriormente sviluppato una attività che in realtà già esisteva. Ci siamo poi dati una mission a favore dell'infanzia in condizioni di disagio in Italia e all'estero perché riteniamo che i bambini che si trovano in condizioni di bisogno, non possono venirne fuori se non con l'aiuto degli adulti. Senza aiuto i bambini non hanno speranza. Non aiutare i bambini equivale a negare anche il nostro futuro. Per avere un domani "migliore" non si può che partire e agire, ora, adesso».

Su www.fondazionemediolanum.it si possono scoprire tutti i progetti e le iniziative seguite da Fondazione Mediolanum Onlus

Lei è madre di 5 figli: le avranno sicuramente dato ispirazione per il suo lavoro in Fondazione...

«È proprio così. Ho 5 figli che vanno dai 4 ai 16 anni e mi rendo conto di quanta attenzione, amore e cure abbiano bisogno tutti i giorni, anche i figli più grandi, per poter crescere in maniera sana, dando loro la possibilità di esprimere se stessi con gioia e serenità e cercando di dare un contributo al mondo per lasciarlo migliore di come l'hanno trovato. Tutto ciò vale per tutti i bambini ovunque si trovino, e se non hanno una famiglia, una comunità vicina in grado di accompagnarli nel loro cammino di crescita, allora tocca a coloro che sono in grado di fare qualcosa. Cioè a tutti noi».

La vostra filosofia pone il bambino e i suoi bisogni al centro: cosa significa e come viene applicata?

«Tra i numerosissimi progetti che arrivano alla nostra attenzione in genere ci orientiamo verso quelli in cui una visione è a lungo termine, cioè quelli che si prefiggono di accompagnare il bambino fino all'età adulta, in tutti i suoi passaggi.

Magari noi sosteniamo solo una parte del progetto, ma all'interno di un percorso pensato per portarlo se possibile all'indipendenza. Inoltre, vogliamo "ascoltare" veramente le problematiche e le soluzioni proposte dai nostri partner presenti in loco che hanno una conoscenza vera della realtà locale, dei bambini e dei loro bisogni».

Intervenire nel campo della salute è una delle vostre priorità, quali sono gli interventi più urgenti?
«Ci sono Paesi dove supportare un reparto pediatrico significa salvare la vita di bambini che altrimenti possono morire per una semplice dissenteria. Uno di questi è il Sud Sudan che ha indici sanitari fra i peggiori del mondo. Qui il tasso di mortalità materna è molto alto e qui Fondazione Mediolanum Onlus ha scelto di sostenere un progetto sanitario per assicurare la continuazione dei servizi di pediatria e l'estensione dei programmi di vaccinazione e prevenzione delle malattie presso l'Ospedale di Turalei e nei territori a esso adiacenti».

Avete da poco rinnovato il vostro sito, lasciando grande spazio ai progetti e alle associazioni: c'è una ragione dietro a questo cambiamento?
«All'interno del nostro sito abbiamo lasciato molto spazio alle associazioni e ai progetti perché vogliamo che si possano quasi toccare con mano le storie delle persone che aiutiamo, per essere trasparenti e sensibilizzare sempre di più chi ci segue e ci sostiene. Dietro queste pagine elettroniche ci sono vite umane, sogni, speranze di persone, famiglie e intere comunità. Vogliamo che si possa percepire questo perché a volte la distanza dal problema può rendere l'essere umano un po' meno sensibile e attento».

Sappiamo che l'ultimo impegno di Fondazione Mediolanum Onlus è il progetto *Un nido per ogni bambino*; presentato anche a Modena di recente durante lo spettacolo di Simona Atzori. Di cosa si tratta?
«*Un Nido per ogni bambino* è un progetto di Fondazione aiutare i bambini che Fondazione Mediolanum Onlus supporta per il secondo anno consecutivo. Il progetto, realizzato in Italia, nasce nel 2006 per venire incontro alle famiglie o madri sole con bambini da 0 a 3 anni.
In contesti di particolare fragilità sociale, molte di queste famiglie non hanno la disponibilità economiche di mandare i propri figli all'asilo nido, trovandosi nella difficile condizione di lavorare o di cercare un lavoro senza sapere a chi affidarli. Questo è ancora più pesante quando ad avere bisogno sono madri sole senza una famiglia alle spalle che le possa supportare. Questo progetto punta ad aprire nuove strutture o a finanziare strutture esistenti per accogliere questi bambini in un ambiente sicuro e protetto, senza gravare sui bilanci famigliari precari delle famiglie di origine. Già l'anno scorso abbiamo promosso il progetto in occasione del Giro d'Italia di cui Banca Mediolanum è main sponsor. Fondazione Mediolanum Onlus si è impegnata a raddoppiare ogni singolo euro raccolto e la risposta delle persone è stata straordinaria: a giugno avevamo raccolto 32.285,50 euro che raddoppiati da noi sono diventati 64.571 euro. Con questo importo sono stati finanziati 9 asili in tutta Italia aiutando tanti bambini di famiglie in difficoltà. Anche quest'anno ci stiamo impegnando per lo stesso progetto, promuovendolo non solo al Giro d'Italia ma anche in altre iniziative della Banca e di MCU, come ad esempio gli spettacoli di Simona Atzori».

Non solo solidarietà ma anche i valori sono i temi sui quali punta il Gruppo Mediolanum che comprende anche Mediolanum Corporate University.
«Sia la Banca sia la Corporate University sono molti attenti a tutto ciò che riguarda il Sociale. La Banca in primis è sempre vicina ai clienti in difficoltà. "Crescere tutti insieme", infatti, non rappresenta solo uno slogan: il modello di business di Banca Mediolanum, costruito intorno alle esigenze di ogni cliente è da tempo un punto di riferimento nel mondo bancario, fedele al principio di porre la persona sempre al centro. Per fare qualche esempio, dal 1994 a oggi, la Banca è stata capace di intervenire a favore di clienti e collaboratori mettendo a disposizione ben 159 milioni di euro di mancati ricavi per facilitazioni finanziarie e creditizie concesse (crisi Lehman Brothers e riduzione unilaterale dello spread dei mutui) e ben 5 milioni di euro erogati sotto forma di liberalità a clienti colpiti da calamità naturali come alluvioni e terremoti. MCU, dal canto suo, coniuga l'aspirazione all'eccellenza nella formazione, finanziaria e non, a una forte attenzione al sociale, aiutando Fondazione Mediolanum Onlus a promuovere i progetti sui quali è attiva la raccolta fondi come nel caso di *Un Nido per ogni bambino*».

SPECIALE

PROGETTO DONNE E FUTURO

Fuori dalla violenza: insieme si diventa migliori

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro: La Spezia

Convegno "L'Europa è per le donne"– 3 marzo 2014

Speciale Premio Profilo Donna Junior: Sara Cappelletti e Giulia Ebreo

Fuori dalla violenza: insieme si diventa migliori

A Palazzo delle Stelline, Parola di Donne e gli studenti a confronto su femminicidio e violenza sulle donne

In alto tre immagini dell'Avvocato Cristina Rossello con il Comandante Michela Pagliara, il Vice Questore Emanuela Ori e i ragazzi delle Scuole Superiori che hanno partecipato all'evento di Parola di Donne lo scorso 3 marzo 2014. Nella foto accanto un'immagine del pubblico durante l'evento. A sinistra il momento della premiazione dei secondi classificati al *Contest* di "Pari Passo" Davide Sartori e Marco Sansoni. In basso, la targa di Progetto Donne e Futuro consegnata ai vincitori del *Contest*.

L'incontro a Milano

Confrontarsi con le giovani generazioni, rendendole soggetti attivi di cambiamento.

Questo l'obiettivo dell'incontro milanese "***Fuori dalla violenza: insieme si diventa migliori***", ospitato il 3 marzo scorso a Palazzo delle Stelline e più in generale di tutto il progetto **Parola di Donne,** la ***web community*** di **Progetto Donne e Futuro dell'Avvocato Cristina Rossello,** che il terzo anno consecutivo ha aperto il calendario di "L'Europa è per le donne", ciclo di incontri organizzati nel mese di marzo dall'Ufficio di informazione in Italia del Parlamento Europeo.

Di fronte ad una sala gremita di studenti insieme ai loro insegnanti, le tre relatrici hanno catturato l'attenzione del giovane pubblico, attento e sensibile al tema: l'avv. **Cristina Rossello**, Presidente di Progetto Donne e Futuro, **Michela Pagliara**, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnano ed **Emanuela Ori**, Vice Questore Aggiunto del Commissariato di Polizia di Stato di Carpi.

Ragazzi e ragazze non si sono limitati a seguire gli interventi delle relatrici, ma si sono posti come interlocutori partecipi, essendo protagonisti di una videoinchiesta registrata in giro per l'Italia in cui hanno espresso le loro idee, i loro timori, i casi vissuti o conosciuti di violenza sulle donne, offrendo cosi spunti che hanno animato ed indirizzato il dibattito in sala.

"Quello che ho notato con piacere è che molti giovani di oggi, contrastando i giudizi un po' frettolosi e superficiali di chi spesso li ha tacciati di inettitudine e presunzione, sono responsabili, umili e partecipi ai temi ed ai problemi della società - **ha dichiarato l'Avvocato Cristina Rossello,** a **margine del Convegno** - *Hanno voglia di fare e di contribuire al cambiamento e noi, con la nostra esperienza, la nostra professionalità ed i nostri ruoli, dobbiamo dare loro gli strumenti per farcela"*

Le relatrici e la platea: il confronto

In Sala Pirelli, l'Avvocato Cristina Rossello, il Vice Questore Ori e il Comandante Pagliara hanno portato all'attenzione dei giovani le leggi in materia ed il ruolo delle Forze dell'Ordine nella lotta alla violenza contro le donne. Partendo dalla recente legge sullo stalking e da

In alto a sinistra il Comandante Michela Pagliara, le vincitrici del Premio Giuria Tecnica del Contest di "Pari Passo", Miriam Irsheid, Bianca Damian e Jessica Zaccarelli, il Vice Questore Emanuela Ori e il Presidente della Giuria Tecnica Roberto Minerdo. Nella foto a destra, Davide Sartori e Marco Sansoni, vincitori del Secondo Premio del Contest di "Pari Passo" con il Comandante Michela Pagliara (a sinistra), l'Avvocato Cristina Rossello (al centro) e il Vice Questore Emanuela Ori (a destra). Sotto alcune immagini del pubblico durante l'evento di Parola di Donne.

quella contro il femminicidio, approvata nell'ottobre del 2013 e che pone l'Italia in una posizione all'avanguardia in Europa per la tutela delle donne.
Le relatrici hanno sottolineato come sia importante non sottovalutare i segnali di pericolo che ogni giorno cogliamo attorno a noi, le decine di piccoli segni rilevatori che sono indice di situazioni che possono facilmente degenerare in veri e propri atti di violenza fisica o psicologica.

Il **Vice Questore Ori** e il **Comandante Pagliara** hanno insistito sulla diffusione del fenomeno della violenza soprattutto in ambiti sociali e domestici che tradizionalmente vengono tenuti "sotto silenzio" dai diretti interessati e dalla comunità tutta, esortando i giovani a non sottovalutare e a non delegare un compito di protezione e denuncia.
Tanto più che, come hanno sottolineato entrambe le esponenti delle forze dell'ordine, è cambiato l'atteggiamento tenuto di chi è deputato a raccogliere le denunce ed intervenire: non più minimizzare in nome di una armonia familiare, ma tutelare in primo luogo e sempre la donna e il suo diritto alla sicurezza.
Numerosi sono stati gli esempi di esperienze personali e vissuto quotidiano portati dalle relatrici ad una platea giovane ma molto sensibile e ricettiva.

La premiazione del contest

Nell'ambito della mattinata sono stati premiati i vincitori del contest " Di pari passo" in parte presenti in sala in parte in collegamento video da Palermo e Benevento.
Primo classificato con 2.770 voti e una borsa di studio "Giochiamo alla pari" della IV del Liceo Classico Livatino di Benevento. **Secondo classificato**, con 2.288 voti e una borsa di studio, "Cosa abbiamo di diverso? Pensaci…" di Davide SARTORI e Marco SANSONI, di Castelnuovo del Garda (VR). **Terzo classificato** con 997 voti e una borsa di studio, "Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto il bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza" di Luca CATALANO di Montelepre (PA).
Vincitrici del Premio Giuria Tecnica e della borsa di studio, con "Libere di essere donne", Miriam IRSHEID, Bianca DAMIAN e Jessica ZACCARELLI, dell'Istituto Galilei di San Secondo Parmense (PR) accompagnate dalle docenti Maria PAGLIARI e Urszula GLAB.

Parola di Donne

È la web community di Progetto Donne e Futuro che da due anni si rivolge alle Scuole superiori italiane per promuovere le pari opportunità di genere, attraverso il dialogo e lo scambio reciproco di testimonianze tra giovani e modelli femminili affermati nei diversi settori della nostra società, attraverso eventi live, video servizi e videoinchieste realizzati nelle scuole e proiettati negli incontri realizzati a Parma, Firenze, Genova e Milano.

Scuole presenti

In Sala Pirelli erano presenti: Istituto Keynes di Gazzada Schianno (VA), con le classi QUARTA SIA e QUARTA RIM e i docenti Rosella SCALTRITTI, Stefano BISAGNI e Alessandra MAGLI; l'Istituto Verri di Busto Arsizio (VA) e le classi QUINTA V, QUINTA U e QUINTA E, coi docenti Luigi COLOMBO, Marta BONIFACIO e Daniela SOMACAL.

Lancio della nuova iniziativa

In occasione della premiazione del primo contest di Parola di Donne "Di Pari Passo", è stata presentata la nuova iniziativa della web community, sempre rivolta ai ragazzi delle scuole superiori, e incentrata sul tema della violenza contro le donne. Un coinvolgimento attivo e creativo dei giovani non può che rappresentare un ulteriore *step* per la loro sensibilizzazione su un tema tanto importante come quella della violenza contro l'universo femminile.

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro

La Spezia

In alto, da sinistra, un'immagine del Porto di La Spezia. Al centro, Federica Bagnasco, Presidente dell'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro. A destra, Maria Gloria Giani Pollastrini, figura di eccellenza dell'imprenditorialità femminile nel territorio di La Spazia e madrina di Progetto Donne e Futuro.

L'Impresa femminile nella provincia di La Spezia è calata alla fine del 2013 rispetto ai 12 mesi precedenti, passando da un numero di 5.036 imprese femminili attive nel 2012 ad un numero pari a 4.931 nel 2013.
La femminilizzazione delle imprese in provincia di La Spezia è comunque pari al 28%, percentuale più alta di 3 punti rispetto al dato ligure e di 4 rispetto alla media nazionale. Il grado di imprenditorialità femminile è elevato nell'89% delle imprese femminili attive, forte nel 9% e maggioritario nel restante 2%.
Le attività che registrano un maggiore aumento sono quelle relative ai servizi di alloggio e di ristorazione (passando da 788 imprese attive nel 2012 a 797 nel 2013) e le attività finanziarie e assicurative (aumentando nel 2013 di 12 unità rispetto al 2012) .
Registrano un leggero incremento le imprese femminili attive nel settore dell'istruzione, della sanità e assistenza sociale e le attività artistiche, sportive e d'intrattenimento e divertimento.
Rimangono invariate le attività professionali, scientifiche e tecniche, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, la fornitura di acqua e l'estrazione di minerali da cave e miniere.
Le imprese femminili attive nella provincia di La Spezia nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio sono calate di 40 unità nel 2013, raggiungendo un numero pari a 1.646.
Le imprese nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sono diminuite da 520 nel 2012 a 483 nel 2013, mentre le attività manifatturiere hanno registrato un calo da 327 imprese nel 2012 a 309 nel 2013. Calano vertiginosamente le imprese non classificate, che nel 2013 contano un'unità, mentre risultano in leggero calo le attività di noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese, le attività immobiliari, il trasporto e il magazzinaggio.
Per quanto riguarda la natura giuridica delle imprese femminili, la maggior parte è costituita da imprese individuali, il 20% da società di persone e solo l'11% dalle società di capitale.
Un altro dato importante, secondo quanto emerso dalla Presentazione "La Provincia di La Spezia al femminile", realizzata dalla Prefettura di La Spezia in occasione della festa della donna dello scorso 8 marzo, concerne le donne che hanno ricoperto le principali cariche societarie. Su un totale di 8.359 donne, il 27% ha rivestito il ruolo di Amministratore all'interno degli organi consiliari delle società, il 31% di esse è risultato titolare di imprese operanti nei diversi settori e il 43% ha ricoperto il ruolo di socio all'interno delle realtà aziendali.
L'impresa femminile rappresenta una voce dell'economia del territorio della Provincia di La Spezia sempre più rilevante che, nonostante le difficoltà connesse al momento storico che stiamo vivendo, continua ad evolversi e a svilupparsi fornendo soluzioni volte a fronteggiare le problematiche attuali. Come emerge dai dati sopra riportati, infatti, alcune attività, come quelle di assistenza sociale, artistiche, sportive e di intrattenimento, hanno riportato un incremento dal 2012 al 2013, sottolineando la propensione dell'universo femminile a offrire soluzioni innovative e di successo anche in situazioni di difficoltà.

Focus sul porto di La Spezia

Il Golfo di La Spezia (detto anche Golfo dei Poeti) è un'ampia e profonda insenatura del litorale del Mar Ligure, situata all'estremità orientale della regione Liguria.
Il Golfo ospita uno dei principali arsenali della Marina Militare, che ha avuto il merito di trasformare la città della Spezia da borgo di pescatori in capoluogo di provincia, sede di importanti industrie specializzate in vari settori.
L'Autorità Portuale della Spezia comprende, fin dalla sua istituzione, un ufficio tecnico organizzato in tre strutture interconnesse che si occupano di sviluppare progetti per nuove opere, di programmare manutenzioni ordinarie e straordinarie di banchine e/o di opere marittime e di seguirne le fasi realizzative: l'ufficio progettazione, l'ufficio direzione lavori e l'ufficio manutenzioni.
Il porto della Spezia si trova al centro dell'arco costiero che va da Genova a Livorno e serve i mercati della pianura padana, della Svizzera e dell'Austria, arrivando fino alla Baviera.
Il porto spezzino, nel *ranking* europeo, si colloca tra i primi per l'utilizzo della tecnologia intermodale, primo per l'utilizzo del trasporto ferroviario ed è collegato con frequenze plurisettimanali con i maggiori terminal intermodali del centro e del nord Italia.

Convegno "L'Europa è per le donne"

3 marzo 2014

Il 3 marzo 2014 Progetto Donne e Futuro ha aperto il ciclo di incontri tradizionalmente organizzati nel mese di marzo a Palazzo delle Stelline dall'*Ufficio del Parlamento Europeo in Italia*, "*L'Europa è per le donne*". Il tema assegnato quest'anno era incentrato in particolare sulla violenza contro le donne, con alcuni cenni alle tematiche delle pari opportunità, della tutela delle donne e del divieto di discriminazione di genere alla luce dei Trattati e dei principi sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea.
Con la sua iniziativa annuale, l'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo intende favorire il dibattito e la conoscenza presso il pubblico delle attività promosse dalle associazioni attive in Italia che si occupano della tutela delle donne e della promozione dell'uguaglianza di genere.
Numerosi sono stati i riconoscimenti per il Convegno, a

In alto, un momento di scambio durante il convegno di Progetto Donne e Futuro. Da destra, il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace, l'Avvocato Cristina Rossello, Presidente di Progetto Donne e Futuro, Barbara Stefanelli, giornalista e Vice Direttore del Corriere della Sera, Cristina Bicciocchi, direttore responsabile di Profilo Donna Magazine, le Dottoresse Sara Cappelletti e Giulia Ebreo, nuove *pupils* di Progetto Donne e Futuro e la giornalista Alessandra Perera. Sotto, da sinistra, Barbara Stefanelli nel momento della registrazione al Convegno con le sue nuove *pupils*, Sara Cappelletti e Giulia Ebreo. Più in basso, un'immagine della sala Pirelli all'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo in cui si è tenuto il Convegno. In fondo, da sinistra, l'Avvocato Rossello con l'europarlamentare Alessia Mosca, l'europarlamentare Lara Comi e, infine, un'immagine del pubblico che ha partecipato al Convegno di Progetto Donne e Futuro.

In alto, l'Avvocato Cristina Rossello insieme ai relatori di Progetto Donne e Futuro che hanno curato il Focus Europa, Susanna Stefani, Vice Presidente Governance Consulting, il notaio Angelo Busani e Romina Guglielmetti, avvocato esperta di diritto societario e di corporate governance.
Sotto, due immagini del pubblico presente al Convegno di Progetto Donne e Futuro.
A sinistra l'Avvocato Cristina Rossello fra il Comandante Michela Pagliara e il Vice Questore Emanuela Ori.

partire dai saluti del Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz, del Dottor Bruno Marasà, Responsabile dell'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo in Italia, fino agli interventi delle Europarlamentari Alessia Mosca e Lara Comi. Anche quest'anno, le principali Istituzioni territoriali hanno manifestato il loro appoggio all'iniziativa di Progetto Donne e Futuro mediante la concessione dei patrocini da parte della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e del Comune di Milano. A ciò si è aggiunto il patrocinio concesso dal Parlamento Europeo e la medaglia del Presidente della Repubblica, motivi di grande orgoglio per l'Associazione.
Durante il convegno pomeridiano di Progetto Donne e Futuro, è stata approfondita la tematica della violenza contro le donne, già oggetto di una prima trattazione nella mattinata insieme ai ragazzi delle scuole superiori. L'Avvocato Rossello ha aperto i lavori del pomeriggio affrontando il tema del "femminicidio", soffermandosi in particolare sul percorso di riconoscimento di tale fenomeno come crimine contro l'umanità, espressione di ogni forma di violenza fisica, psicologica, economica, istituzionale, rivolta contro la donna "in quanto donna". In tale ambito, la legge n. 119 del 2013 ha rappresentato un grande passo avanti nell'affermazione della dignità delle donne mediante la previsione, all'interno del codice penale, di nuove aggravanti (l'aver commesso il maltrattamento contro familiari o conviventi in presenza o in danno di un minore di anni diciotto e di persona in stato di gravidanza), l'ampliamento delle misure a tutela delle vittime di maltrattamenti e violenza domestica (rileva in particolare la previsione dell'arresto obbligatorio in flagranza per i maltrattamenti e per lo *stalking*) e la previsione di risorse volte a finanziare un piano d'azione antiviolenza, le case-rifugio, progetti educativi e formativi e iniziative finalizzate alla creazione di una rete di servizi territoriali di assistenza alle donne vittime di violenza.

In alto, da sinistra in senso orario, il Vice Questore Aggiunto del Commissariato di Polizia di Stato di Carpi Emanuela Ori, il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace, Paola Schwizer, Presidente *NedCommunity*, Niccolò Branca Presidente e Amministratore Delegato Branca International S.p.A, il giornalista Federico Guiglia, Loredana Vido, Professoressa all'Università di Padova e Presidente Fidapa Padova BPW Italy, Evelina Flachi, specialista in Scienza dell'Alimentazione e nutrizionista e Romina Guglielmetti, avvocato esperta di diritto societario e di *corporate governance*. Al centro Michela Pagliara Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnano.

Hanno partecipato al dibattito, fornendo essenziali spunti di riflessione, due relatrici di eccellenza, il Vice Direttore del Corriere della Sera Barbara Stefanelli e il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace che, mediante la loro professionalità e il loro continuo impegno a favore dell'universo femminile, hanno contribuito a delineare i vari profili del vasto tema della violenza contro le donne.

La seconda parte del pomeriggio, dedicata all'ambito economico, ha visto il susseguirsi di importanti momenti dedicati al rapporto donne ed Europa.

Tale sezione è stata introdotta dal Notaio Angelo Busani, proponendo un approfondimento sulla Fondazione Europea e sulle nuove possibilità per l'occupazione femminile nell'ambito della solidarietà sociale. Il dibattito si è poi incentrato sulla *governance* bancaria mediante l'intervento di Susanna Stefani, Vice Presidente Governance Consulting, che ha fornito alcuni interessanti dati pubblicati dalla Banca d'Italia che evidenziano ancora la prevalenza del genere maschile rispetto a quello femminile all'interno degli organi di vertice degli istituti bancari. Lo spaccato sull'Europa si è concluso con l'analisi dell'Avvocato Romina Guglielmetti, esperta di diritto societario e di *corporate governance*, sull'equilibrio di genere nelle società quotate e nelle partecipate pubbliche come previsto dalla Legge Golfo-Mosca del 2011.

A chiusura dei lavori, è stata lanciata una nuova tematica, relativa alla cura e al benessere della donna, dando spazio alla medicina di genere, settore già avviato e portato avanti dalla Dottoressa Loredana Vido, docente dell'Università di Padova, Presidente di Fidapa Padova BPW Italy e madrina di Progetto Donne e Futuro. Un nuovo spunto è stato il tema dell'alimentazione di genere, presentato dalla Dottoressa Evelina Flachi, specialista in Scienza dell'Alimentazione e nutrizionista, con la quale si è fatto riferimento ad iniziative dedicate all'EXPO.

Speciale Premio Profilo Donna Junior

di Giulia Ebreo e Sara Cappelletti

Nella foto a sinistra le Dottoresse Sara Cappelletti e Giulia Ebreo, nuove pupils di Progetto Donne e Futuro. Nella foto a destra Barbara Stefanelli, madrina di Progetto Donne e Futuro, l'Avvocato Cristina Rossello e il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace.
Sotto, un'immagine della Dottoressa Barbara Stefanelli e delle pupils Giulia Ebreo e Sara Cappelletti durante l'evento di Progetto Donne e Futuro del 3 marzo 2014.

Nel nostro percorso di formazione l'Avvocato Cristina Rossello ci sta guidando nella crescita professionale necessaria per affrontare il primo approccio con il mondo del lavoro, momento di fondamentale importanza per ogni giovane neolaureata in Giurisprudenza.
Fin dall'inizio di questa esperienza abbiamo avuto l'opportunità di partecipare attivamente anche alle interessanti iniziative di Progetto Donne e Futuro, cogliendo a pieno l'importante valore del percorso di tutoraggio e *mentoring* che l'Associazione, ormai da più di 4 anni, mette a disposizione delle ragazze talentuose mediante la preziosa collaborazione di madrine di eccellenza nelle diverse discipline. Anche noi abbiamo avuto la possibilità di seguire la guida di una madrina di riferimento, Barbara Stefanelli, giornalista e Vice Direttore del Corriere della Sera, che ci ha fornito diversi spunti di riflessione sulla condizione della donna nella società.
Infatti, seguendo i numerosi incontri de "Il tempo delle donne" organizzati dal "La 27 ora" del Corriere della Sera abbiamo avuto modo di assistere al racconto di storie e idee che rappresentano la volontà e la determinazione delle donne di raggiungere i propri obiettivi senza rinunciare alla realizzazione professionale e dimostrano il cambiamento di una società sempre più attenta alle esigenze dell'universo femminile. Tali traguardi possono essere raggiunti mediante la conciliazione fra lavoro e famiglia, poiché soltanto in tal modo è possibile la condivisione delle responsabilità alla base di ogni progetto di vita e lo sviluppo degli interessi personali. Tale cambiamento ha portato allo sviluppo da parte delle aziende di un modello che non si basa più sulla presenza fisica nel luogo di lavoro ma è orientato alla produttività e al risultato. L'esperienza che stiamo vivendo ci da la possibilità di riflettere sull'importanza dei valori e degli insegnamenti trasmessi dalle storie ascoltate. Questo grazie ad una donna di eccellenza che ha ideato un nuovo modo di affrontare le questioni dell'universo femminile.
Barbara Stefanelli rappresenta per noi l'esempio da seguire sul tema della conciliazione, sul quale stiamo lavorando, guidandoci negli incontri de "Il Tempo delle donne" e rappresenta il modello di chi ha saputo conciliare un percorso professionale vincente (prima donna a ricevere l'incarico di Vice Direttore del Corriere della Sera) alla realizzazione di una vita familiare. Barbara Stefanelli, oltre a ritrarre pienamente la figura della donna moderna, racchiude in se anche altre caratteristiche che la rendono speciale. Infatti, al momento della scelta del profilo di una madrina, ricercando negli archivi di Progetto Donne e Futuro, siamo rimaste particolarmente colpite dall'ampia apertura internazionale e dalla grande professionalità come giornalista. Non solo. Oltre a queste note caratteristiche di eccellenza che hanno spinto Progetto Donne e Futuro a collaborare con lei già da alcuni anni, abbiamo trovato una serie di informazioni fornite da altre amiche e protagoniste di Progetto che ci hanno comunicato la sensibilità e la raffinatezza di questa grande donna.
Diventare le *pupils* di Barbara Stefanelli era un'occasione unica, da non perdere e che l'Avvocato Rossello ha reso possibile.

Il Tempo delle Donne è un progetto del Corriere della Sera che nasce dal desiderio di aprire uno spazio per scambiarsi storie, idee, azioni. Tra donne. E uomini. Da novembre a maggio abbiamo parlato di lavoro, cucina, musica, cervello, autoritratto, web serie. E di coraggio, forza, accoglienza, formazione.

Vogliamo, insieme, scrivere un'inchiesta in diretta su come stanno le donne del nostro tempo. E soprattutto: su come vorrebbero stare. Ci rivediamo tutte e tutti a settembre, in Triennale e non solo, per una festa diffusa in città dedicata al tempo delle donne. Per dirci che: siamo vulnerabili, siamo forti.

Barbara Stefanelli
Giornalista e Vice Direttore de "Il Corriere della Sera"

MASERATI

NUOVA APERTURA PRESSO TRIDENTECLUB MODENA

GHIBLI, QUATTROPORTE, GRANTURISMO E GRANCABRIO

Per più di un secolo Maserati ha perfezionato l'arte di progettare e costruire automobili, producendo alcuni tra gli esemplari più ammirati al mondo, nati per clienti raffinati e selezionati. Oggi, i frutti di questa gloriosa tradizione traspaiono distintamente nell'attuale gamma del Tridente, composta da Ghibli, Quattroporte, GranTurismo e GranCabrio. Creazioni uniche in cui trova compimento la perfetta unione tra lusso, tecnologia all'avanguardia, perfomance senza compromessi e uno stile mozzafiato - ognuna delle quali è realizzata con cura artigianale e personalizzata con passione, per soddisfare una nuova ed altrettanto esigente clientela.

TridenteClub
Official Dealer Maserati Modena
VIA EMILIA EST, 1040
Tel 348 0271521 - 348 0270587
www.tridenteclub.it
Gruppo Autoclub S.p.A.

GHIBLI DIESEL - CONSUMO: (CICLO COMBINATO) 6 L/100 KM - EMISSIONI DI CO_2: (CICLO COMBINATO) 158 G/KM.
QUATTROPORTE DIESEL - CONSUMO: (CICLO COMBINATO) 6,2 L/100 KM - EMISSIONI DI CO_2: (CICLO COMBINATO) 163 G/KM.
GRANTURISMO - CONSUMO: (CICLO COMBINATO) 14,3 L/100 KM - EMISSIONI DI CO_2: (CICLO COMBINATO) 330 G/KM.
GRANCABRIO - CONSUMO: (CICLO COMBINATO) 14,5 L/100 KM - EMISSIONI DI CO_2: (CICLO COMBINATO) 337 G/KM
MASERATI CONTACT CENTER: 800 008 008

I dati possono non riferirsi ai modelli rappresentati.

www.maserati.it

Torlai
gioielli ricercati e di nicchia

Situata nel centro storico di Formigine, vivace cittadina medioevale a pochi chilometri da Modena, la GioielleriaTorlai nacque sul finire degli anni trenta come laboratorio di orologeria. Oggi a distanza di quasi ottant'anni, anche grazie all'imprenditrice di ultima generazione Rossana Torlai, la gioielleria è un punto di riferimento per chi ricerca orologi e preziosi di classe, ma anche di nicchia e contemporanei.

Con una passione maturata fin da bambina, nel negozio di famiglia, la missione di Rossana è proporre alla sua clientela prodotti di artigianato tipico italiano combinando conoscenza tecnica, buon gusto e professionalità.
Avvalendosi di un vero e proprio laboratorio gemmologico e dotata degli strumenti necessari, oggi propone anche modelli unici su misura e di sua creazione, per il cliente più esigente.

Infatti, Rossana è in grado di indirizzare alla scelta di diamanti da investimento, valutando taglio, colore e purezza, curando anche la personalizzazione di anelli e montature.
Sempre in tema investimento anche sulle perle spiega: bisogna prestare molta attenzione quando ci si accinge al loro acquisto; "oggi ne esistono di qualità eccellenti ma provenienti da coltivazioni su larga scala a basso costo, mentre perle Akoya o perle australiane o Thaiti, colti-

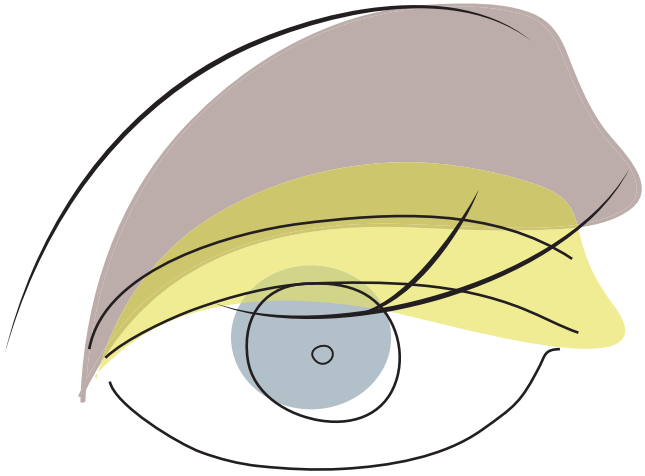
Technicum

Mikimoto
Leo Pizzo
Gabriella Rivalta
Silvia Kelly
Alessandra Donà
Mimì
Pepenero
Polello
Anteo
Le Bebè
Maria Claudia
Giovanni Raspini
Rubinia e il Filodellavita
Ottaviani
Birba
Mychau
Le Corone
Paul Picot
Locman
Technomarine
Philip Watch
Roberto Cavalli

LOCMAN
ITALY
Montecristo

Rossana Torlai ha maturato gli studi di ragioneria e un diploma in lingue straniere che le hanno consentito di viaggiare e di scoprire il fascinoso mondo delle pietre preziose e delle perle direttamente nei luoghi d'origine. Da qui è scaturita l'idea di unirsi alla famiglia per proseguirne il cammino.
L'esigenza di approfondimenti si è conclusa con studi e corsi specifici per le analisi gemmologiche, in particolare sui diamanti di cui oggi è anche investitrice.

vate una alla volta, rappresentano l'eccellenza nel loro campo".
Pertanto le collezioni di gioielli per signora, sono sempre in continua evoluzione: da un lato gioielli con perle, coralli, giade e gemme naturali in esemplare unico, serie limitate a pochi pezzi, dall'altro collezioni mirate a regali più convenienti senza trascurare design e moda. Per l'uomo che ama soprattutto l'orologio, Rossana ha limitato la sua scelta a pochi marchi tecnicamente molto evoluti uscendo da tutti gli standard tradizionali a cui il mondo della moda spesso si ispira.
Il negozio si rivolge anche ai più giovani con brand meno impegnativi ma sempre ricercati, come sposi, nascite, lauree, anniversari. Quello di Formigine è un negozio di gioielleria senz'altro fuori dagli schemi, sa trasmettere competenza, discrezione e cortesia, valori che il mondo frenetico e competitivo di questi ultimi decenni hanno dimenticato.



indelebile
MAKE-UP

TRUCCO PERMAMENTE

TRATTAMENTI INNOVATIVI PER IL VISO

MANICURE E RICOSTRUZIONE UNGHIE

EYELASH EXTENSION

TATUAGGI CORPO

TRUCCO PERSONALIZZATO

INDELEBILE MAKE-UP Viale dell'Autodromo, 158 Modena tel 059.4824718 - 328.9189857

Il miracolo del pane e del vino

di Laura Villani

Negli splendidi spazi del Palazzo e della Torre del Capitano del Popolo, nella Piazza del Comune di Assisi in occasione della prima visita di Papa Francesco, Laura Villani, con la collaborazione di Adriana Velazquez e Federico Fioravanti, ha curato una mostra che investiga, attraverso opere e installazioni il valore simbolico del calice e dell'eucarestia, spartiacque tra chi crede e chi non crede, punto di contatto tra immanente e trascendente. Elemento di semplice quotidianità e della presenza del divino, attorno al calice si condensa il nucleo essenziale del messaggio religioso cristiano dove mistero e rivelazione si intersecano con l'imperativo a raggiungere un equilibrio tra vita terrena ed ultraterrena. Partendo da questa premessa, nella ricerca di un punto di contatto tra umano e divino dove la tecnologia è incapace di una risposta esaustiva che dia senso profondo alla vita, le opere e le installazioni in mostra ruotano intorno al valore simbolico del pane trasfigurato in cibo per l'anima creando un percorso di suggestione in uno spazio che parla di terra e cielo. La mostra divisa in varie sezioni ha reso omaggio a Lucio Dalla, l'amato autore e interprete di canzoni-poesia tra le più intense degli ultimi vent'anni. In mostra a simboleggiare il suo forte legame con Assisi e il suo poliedrico talento l'installazione *L'ultima Cena*, un rarefatto e intenso ambiente, esempio emblematico di un evento del passato che guarda al futuro, trasposizione simbolica di un messaggio di perfetta armonia tra vita terrena e trascendenza, tra uomo e dio, come presenza nella ritualità della mensa eucaristica. In mostra anche la *Parete d'Autore* di Lucio Dalla in materiale ceramico con simboli, quasi di preveggenza al tema della mostra, quale il pesce del Cristianesimo, il sole e la luna cari a

Foto in allto: Gianmaria Potenza portale, Renato Meneghetti progetti calici per Andrea Bocelli e Prototipi di calici in argento realizzati per l'occasione dal Gruppo Greggio
Sotto: Laura Villani davanti all'opera di Gianmaria Potenza rosone in Murrine

Sopra: Gianmaria Potenza arredi sacri in argento realizzati per Papa Paolo VI tra i quali la croce in vetro che il Pontefice teneva sulla propria scrivania.
A destra: Lucio Dalla Parete d'autore con i simboli della cristianità e di San Francesco nei colori rosso e blu di Assisi, Courtesy DesignTaleStudio Refin Ceramiche.
A sinistra: Renato Meneghetti installazione il Cristo Morto e Risorto.
Al centro: Stemma araldico personale realizzato da Mauro Pieroni per Papa Francesco.

San Francesco nei colori rosso e blu di Assisi (Courtesy DesignTaleStudio Refin Ceramiche). Artista poliedrica, ideatrice di un'archeologia immaginaria e concettuale di opere come reperti riemersi da un continente perduto, Paola Crema che realizza gioielli, oggetti da Wunderkammer in argento e materiali preziosi e sculture in bronzo di grandi dimensioni, ha presentato una reinterpretazione del gusto rinascimentale Mediceo, di oggetti per un rituale sacro. Sempre sul tema simbolico del pane e del vino Roberto Fallani, le cui opere sembrano appartenere a uno stato avveniristico di mutazione e di ibrido, qui è autore di *Opus Pax*, scultura per cavernosi habitat mistici di cui l'Occidente sente la nostalgia, con un elemento d'appoggio come mensa sul quale posare un calice per il vino e un semplice pane benedetto. L'artista milanese Giuliano Grittini, che realizza opere in cui trasfigura personaggi icona con un personalissimo linguaggio artistico, ad Assisi ha presentato, nella Torre del Palazzo del Capitano del Popolo, i fogli originali del volume su San Francesco Canto di una Creatura con poesie di Alda Merini, testi tra gli altri di Lucio Dalla, e opere firmate da Mimmo Paladino. Renato Meneghetti, maestro e inventore di un nuovo mezzo espressivo che utilizza la radiografia per indagare l'inconscio con opere monumentali tuffate nella magica vetrofania delle camere ottiche, ha realizzato l'installazione su il Cristo Morto e Risorto. Partendo da una mensa eucaristica, su cui è posata una tela dove il corpo di Cristo è rappresentato con un montaggio di radiografie, l'autore ci induce a guardare dentro alla ricerca della natura umana e divina di Gesù morto e a intraprendere un percorso interiore passando, con una rilettura *del Cristo morto del Mantegna*, dalla rappresentazione del Cristo Morto alla rappresentazione della Resurrezione dove il corpo di Gesù si trasforma in luce che ci invita a elevare lo sguardo oltre la quotidianità. In mostra anche i progetti di Renato Meneghetti di un calice realizzato per Andrea Bocelli. MV Art in Design, di Angelo Morucci e Mario Venturini, che si muove nel mondo dell'arte portando con sé le tecnologie avveniristiche per opere in carbonio e leghe speciali utilizzate nella Formula Uno e nella produzione del design Aerospaziale, presenta in mostra una serie di opere sul tema delle Mani come condivisione e segno di pace e il *Calix Franciscus*, una coppa esagonale, dalle facce asimmetriche rappresentative dei sei continenti e le scanalature ad arco della Basilica di San Francesco di Assisi. Opere scavate dal blocco dalla lucentezza specchiante che interagiscono con lo spazio. L'artista Mauro Pieroni che, utilizzando i procedimenti rinascimentali, realizza stemmi per sovrani, presidenti e pontefici quali Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ha presentato in anteprima in occasione della

La Compagnia dei Balestrieri corteo d'onore con il Sindaco di Assisi Claudio Ricci, sotto alcuni momenti di sbandieratori, tamburini e danze in costume dello spettacolo per l'inaugurazione della mostra. L'installazione di Renato Meneghetti il Cristo Morto e Risorto e sopra Installazione di MV Art in Design con le opere sul tema delle mani come segno di fratellanza e amore

visita del Pontefice ad Assisi lo stemma araldico di Papa Francesco con il motto *Miserando atque eligendo* dove il legno è lasciato naturale senza l'usuale rivestimento in oro. Infine l'artista veneziano Gianmaria Potenza che per la Santa Sede ha ideato nella sua carriera artistica numerosi arredi e paramenti sacri, presenta in mostra gli oggetti liturgici realizzati su commissione di Papa Paolo VI, quali una serie di preziosi calici in argento e una croce in Murrine di Murano che Paolo VI teneva sulla propria scrivania. In mostra anche un rosone in murrine e i prototipi, a dimensione naturale, degli elementi di arredo di una nuova chiesa composti da due imponenti portali, un altare e un ambone, opere dove la superficie e fatta vibrare con una scrittura a rilievo, alfabeto indecifrabile di civiltà remote ormai perdute e segno distintivo di questo artista. Conclude e riassume simbolicamente la mostra una serie di calici prototipo, realizzati appositamente in argento dal Gruppo Greggio, che sono anche un'anticipazione della mostra sulla collezione di calici d'autore realizzata da grandi artisti per essere esposta in uno dei luogo simbolo della cultura cristiana nel mondo, Assisi.

L'inaugurazione della mostra, nell'ambito dei festeggiamenti riservati Papa Francesco in visita a Assisi, ha visto, alla presenza del Sindaco di Assisi Claudio Ricci e del prof. Francesco Buranelli, Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, un corteo d'onore e uno spettacolo con sbandieratori, balestrieri, musicisti, tamburini, danzatori e figuranti in costume storico della Compagnia dei Balestrieri di Assisi.

www.gruppobper.it

Gruppo BPER. La nostra forza è la tua forza.

Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca della Campania
Banca di Sassari
Banca Popolare del Mezzogiorno
Banca Popolare di Ravenna
Banco di Sardegna
Cassa di Risparmio di Bra

MAX INFORMATION

Questo è il marchio del Gruppo BPER. Un gruppo bancario composto da 7 banche con oltre 1300 sportelli e 11000 uomini.

GRUPPO BPER

Yves Saint Laurent: le génie créatif

Brioso, creativo e personale

di Cristina Botti

In questo numero del magazine dedicato prevalentemente alla creatività, ho scelto di dedicare, lo spazio del profilo grafologico a un grande creativo della moda: Yves Saint Laurent.
Anche se l'analisi della sola firma, come si è già più volte scritto, dà una visione parziale della persona, ci consente comunque di capire un po' meglio un'altra figura di spicco del modo della cultura come Yves Saint Laurent.

L'autografo in esame evidenzia immediatamente alcuni segni grafici che, come asserivano Moretti e Palaferri, costituiscono la cosiddetta "passione predominate", cioè quella o quelle caratteristiche che contraddistinguono sùbito una determinata persona. Nel caso in esame i segni che si riscontrano nell'autografo sottoposto sono: calibro grande; disuguale metodico del calibro e dell'inclinazione, unito al segno contorta; curva con ampollosa, attaccata, cenni di ascendente a fine parole. Esaminiamo il significato dei segni suddetti alla luce degli studi del Palaferri.

La dinner jacket per le donne, capacità visionaria di Yves Saint Laurent di concepire lo stile anticipando le mode.

Il calibro grande, come afferma il Palaferri "osserva, considera e percepisce a grandi dimensioni" e "ha bisogno di agire nel grande e nel grandioso, fino al rischio di mancare del senso delle proporzioni"; "coglie le cose nelle loro linee generali e più difficilmente si addentra in profondità, e soprattutto coglie e vive il suggestivo delle cose". Ne consegue che, nel campo della moda, chi ha calibro grande tende a progettare abiti che possiedano qualcosa di grandioso e di scenografico, abiti che possano colpire e che restino impressi. L'uso dei colori e delle forme in Saint Laurent, infatti, denota questa sua tendenza a creare capi che donano alla donna che li indossa un allure quasi scenografica.

Allo stesso modo il suo uso di abiti fino ad allora solo maschili come la dinner jacket per le donne, è indice di una capacità visionaria di concepire lo stile, anticipando di decenni le mode.
In questo caso, dunque, si può affermare che il calibro grande contraddistingue colui che nel campo della moda travalica ciò che è in voga e puramente passeggero, per

concentrarsi su quello che resta oltre gli anni, cioè lo stile.
Ulteriori indicazioni del segno ***calibro grande***, sempre secondo il Palaferri, sono: "vitalità, dinamismo ad ampio raggio, espansione ed estroversione, ottimismo e fiducia nelle proprie risorse; ampiezza di vedute e progetti"1 .
Effettivamente la figura di Saint Laurent non è legata solo alla moda ma anche all'arte e alla cultura in generale.
Grande amante dell'arte figurativa, ha lasciato una collezione di dipinti tra le più complete e interessanti in possesso di privati.

Il ***disuguale*** metodico del calibro - cioè le variazioni armoniche del calibro delle lettere che, secondo il Klages, costituiscono un cosiddetto equilibrio ottico e danno un senso di brio alla grafia2 - caratterizza personaggi dotati di notevole inventiva e creatività, personaggi che possiedono grande energia e altrettanto grande spirito di iniziativa. Sono coloro che non dormono mai sugli allori e hanno continuo bisogno di esprimersi e di creare.
Il segno indica inoltre un "ritmo vitale che attiva e anima la personalità e le sue funzioni; ricettività; sensibilità; ricchezza emotiva e capacità di comunicarla; ricchezza di interessi, organizzazione mentale che raccoglie dati e informazioni, tutto elaborando e trasformando". Tutte caratteristiche che si riscontrano nelle creazioni dello stilista che denotano il suo alto livello di creatività che non si limitava soltanto agli abiti, ma spaziava ai profumi, ai bijoux, agli accessori, in una visione della donna a 360 gradi.

Non si pensi però che l'autografo denoti soltanto caratteristiche di velocità e intraprendenza. Infatti, nella firma sono presenti anche segni di freno e controllo, precisamente indicati dal segno ***contorta*** dato dal ripiegamento brusco su se stesse degli assi letterali di lettere limitrofe, che convergono entro la zona superiore o inferiore degli allunghi. Contorta, secondo il Palaferri, denota "psichismo tendente a tutto sottoporre a intenso controllo per ricerca di sicurezza e obiettività; esigenza di chiarezza e di giustizia (intolleranza di ogni tipo di sopruso) iper-sensibilizzazioni che possono portare brusche reazioni, tenenza all'irrequietezza per necessità di controllo". Ne consegue che la vivacità di animo e di intelletto dello stilista non era a senso unico, ma per così dire "mitigata" da una tendenza al controllo delle proprie idee e risultati.
Infine, per quanto riguarda il segno ***curva***, esso denota in generale "adattamento". Nelle grafie in cui manca tensione e vivacità, la curva denota passività o mancanza di idee e iniziative personali;nel caso in esame, però il contesto grafico presenta numerosi segni di vivacità e personalizzazione per cui ne consegue che il segno curva denota i sui aspetti migliori che sono "sociabilità oculata e cosciente" e tendenza ad avere bisogno anche dei rapporti con gli altri.

Segno ampollosa: socialità, cura della personalità

Il segno ***ampollosa*** - caratterizzato da asole dilatate e redatte come ampolle - conferma gli indici di socialità riscontrati indicando però anche sostanziale " cura della personalità esteriore ottimismo, fervore immaginativo, orgoglio di sé".
Il segno ***attaccata***, infine, denota "capacità di cogliere logicamente e scientificamente rapporti e dati di fatto e collegarli in un sistema di coordinamento che dà una visione obiettiva controllata di una situazione", perciò rafforza gli indici di immediatezza e sintesi già osservati.

L'autografo denota dunque un quadro grafico brioso, creativo e personale, una figura che se dovesse essere descritta con una canzone proprio per i suoi indici di personalità forte e unica potrebbe trovarsi rispecchiata nella canzone "My way" (a modo mio).

www.citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL

VENITE A SCOPRIRE ANCHE TUTTO IL RESTO.

LA CONCESSIONARIA CITROËN PANINI

VI INVITA A SCOPRIRE

IL DESIGN, L'ELEGANZA E IL PRESTIGIO DELLA LINEA DS.

il 10 Luglio presso il MODENA GOLF & COUNTRY CLUB di Colombaro

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

CITROËN

HAVAS WORLDWIDE

Rivelazioni dell'Invisibile

di Maria Giovanna Musso

Il mestiere di fotografo, come quello di tutti coloro che lavorano con l'immagine, è sempre più esposto al rischio di produrre *belle immagini* che sono fine a se stesse. Oppure – specie nel caso della fotografia sociale, per definizione volta alla denuncia – si orienta alla ricerca di immagini *forti*, scandalistiche, urlanti, che tendono a estremizzare la ferocia e la brutalità del mondo.
Con l'avanzare della tecnologia digitale, inoltre, la proliferazione delle immagini e il loro sganciamento dal proprio referente, ciò che viene depotenziato è il valore di "verità" dell'immagine. La *società dell'immagine* è quella in cui l'immagine stessa perde la sua aderenza alla realtà, la sua capacità di rendere testimonianza. Essa diviene così simulacro e finisce col nutrire una dimensione parallela: quella di un'immaginazione inerme, autoreferenziale e superflua rispetto alla vita.
La fotografia di Sheila McKinnon si sottrae a queste logiche. Le sue immagini sono bellissime e forti, e non solo rendono testimonianza, ma mantengono un valore di verità e un rapporto con la vita che le rende tutt'altro che superflue, inermi o autoreferenziali.
E questo non perché Sheila McKinnon ricerchi una fedeltà al reale di ordine mimetico o di taglio giornalistico. Quella che emerge dalle sue fotografie non è un'immagine realistica, e neppure di semplice denuncia.
È un'immagine estratta dall'ombra, è un disegno che prende gusto all'idea del possibile, che si fa narrazione non solo di ciò che è, ma anche dell'*eventuale*, che dall'oscurità estrae un'idea di riscatto, una progettualità del cuore. È un'immagine che esalta l'aura degli esseri e delle cose, che si veste di colori inusitati, che gioca con l'improbabile e, senza sentimentalismi né retorica, sorridendo, invita al divenire.
Le immagini di Sheila McKinnon sono ri-velazioni dell'invisibile. L'artista fotografa per ri-velare ciò che non è visibile a occhio nudo. McKinnon lo fa in più di un senso. Non solo perché fotografa le *Born Invisibile* – giovani donne del Sud del mondo, normalmente escluse dallo sguardo e dall'Agenda economica e politica di chi traccia i destini del pianeta – e non soltanto perché indaga i tanti volti e la ricchezza sorprendente di cui è capace il mondo femminile. La sua è una forma di ri-velazione perché entra con l'occhio fotografico nell'ombra e nel mistero, lì dove l'invisibilità conduce. Il suo sguardo va alla ricerca della grazia degli esseri, e li incontra al di là delle retoriche e delle angustie contingenti, al di là dei torti e dei delitti, comunque incancellabili: li vede nel loro esserci, li celebra in quanto dono di presenza che emerge e che si dà alla vita, alla gioia, malgrado gli stenti, le mancanze, la violenza, il dolore.
Per questo il suo *ri-velare* non è un semplice *scoprire*, ma anche un *ricoprire*, vestire di panni nuovi, aggiungendo alla vita la sua coloritura ideale, il suo scintillio, per farla risplendere nella sua luce migliore.
Tanto la composizione, quanto l'uso dei cromatismi

DA VISITARE

BORN INVISIBLE
AL MUSEO ROMA TRASTEVERE
Sheila McKinnon punta i riflettori sul ruolo delle donne e delle adolescenti, e mette in primo piano la specificità della condizione femminile insieme agli aspetti sociali e umanitari dello sviluppo. In particolare, le fotografie che verranno presentate in questa mostra hanno come soggetto le giovani adolescenti, ragazze senza voce e spesso "invisibili" a cui non mancano però né la speranza né le qualità umane per inventare il loro futuro, malgrado le incertezze e l'oppressione di cui spesso sono vittime.

Informazioni
Luogo: Museo di Roma in Trastevere
Dal 5 maggio al 14 settembre
www.museodiromaintrastevere.it

accesi, e il movimento stesso dell'immagine, non sono lì per estetizzarne il senso, ma per estrarne possibilità *inattuali*, che incedono verso il sogno, che tendono a dilatare lo spazio e l'incidenza del colore, a sottrarre linearità al tempo per concentrare il senso dell'essere nel suo possibile divenire.

Qui, come non mai, "la fotografia ha qualcosa a che fare con la resurrezione" (Roland Barthes, *La chambre claire*, 1980).

Quei volti e quelle situazioni che, ripresi nella loro *fattualità* finirebbero imprigionati in una griglia di disperazione, incastrati in un contesto di stenti e di miseria, vengono in qualche modo *risorti*, liberati dallo sguardo fotografico, che li riporta al sogno, al desiderio, all'anelito di un destino nuovo.

L'adolescenza, questa "tappa inconclusa dell'eterno disordine", è infatti anche il regno di tutti i possibili, il momento in cui si delinea la traiettoria futura dell'esistenza, il luogo in cui a ognuno va garantito il diritto di compiere il progetto della propria vita.

Questo diritto è negato in partenza e in molti modi a chi è nato invisibile, come sappiamo. E tuttavia Sheila McKinnon ritrae quanto di meraviglioso c'è anche nella vita più umile e trova nella speranza, cioè nell'aspirazione ad essere, i colori più adatti all'esistenza.

Coglie la vita e l'identità nel loro movimento, invece che nella fissità, si attarda sulle possibilità non date o non attualizzate, piuttosto che sulla realtà e sul suo bagaglio di scandali e violenze che tutti conosciamo.

Sheila McKinnon fotografa il progetto, la possibilità e il sogno, la molteplicità di quegli esseri davvero singolari che sono le *born invisible*, bambine o giovani donne nella cui invisibilità è custodito un immenso potere: quello di chi sa ridere anche ingoiando lacrime, di chi sa inventare un pasto anche senza farina, di chi ha la forza di coltivare amore e umanità anche nel pieno delle guerre e delle calamità.

In questo senso l'immagine porta con sé la sua verità, perché è una verità inevidente, e perciò ancora più profonda, non banale, e quindi più potente, acuta e stimolante. Perché il reale è fatto di realtà, ma anche di promesse, la vita è piena di urgenze che non sono solo ordinarie, ma anche oniriche, poetiche, chimeriche. Perché il reale è più ampio della realtà attuale e include l'invisibile che solo un certo sguardo è in grado di svelare. Uno sguardo che mostra un altro tempo, un altro modo in cui si associano gli istanti, in cui i contrasti diventano brillanti, dove la realtà *tra-sogna*.

Le immagini di Sheila McKinnon ci dicono che anche nella situazione più disperata, c'è sempre una sfumatura della percezione, una vibrazione di luce, una esplosione di colore che ne può trasformare il senso e l'andamento. Esse ci dicono che il mondo è nella vita e nella carne di chi lo abita. Ma ci dicono anche che il mondo è nello sguardo di chi lo coglie, nel desiderio, nelle possibilità dell'essere, nel più minuscolo bagliore che si riverbera in un gesto, in un sorriso, nella luce di uno sguardo.

La loro parola, il loro coraggio e la loro dignità possono resuscitare persino l'economia morente dei villaggi asiatici o africani costretti a confrontarsi con le logiche rapaci e astratte dell'Occidente.

Quello che emerge dal lavoro di Sheila McKinnon è una realtà sottratta a molti vincoli, estratta con perizia dalle pieghe del possibile, filtrata da un sguardo che è un atto di riguardo, come è nella etimologia del termine *régard*: riguardo, riguardare, guardare un'altra volta, un'altra volta ancora, con occhi sempre nuovi. Lo sguardo appunto è ciò che imprime e crea la specifica sostanza delle cose. Lo sguardo fotografico, che a volte tende a denudare, a cogliere dettagli ed evidenze atti ad alimentare i bisogni del voyeur, qui diviene un atto di *ri-guardo* nei confronti dei soggetti e della loro vita.

Guardare con occhi nuovi sorridendo, per far emergere l'inatteso, l'invisibile. Fra lo sguardo aurorale dell'adolescenza e lo sguardo fotografico di Sheila McKinnon si celebra un incontro dove non servono le parole, in cui aleggia lo stesso spirito, quello di una *resurrezione* laica. Lo stesso che ha permesso di scoprire che le donne, le creature *invisibili* sono più vive, creative e affidabili di quanto la consuetudine del dominio non volesse ammettere. Lo stesso che ha permesso di scoprire che la loro parola, il loro coraggio e la loro dignità possono resuscitare persino l'economia morente dei villaggi asiatici o africani costretti a confrontarsi con le logiche rapaci e astratte dell'Occidente. Lo stesso che forse, un giorno, potrà restituire ai popoli e alla terra la bellezza e la grazia che sembrano perdute.

Siria. Donne, vecchi e bambini in fuga dalla guerra dimenticata

Fonte: www.dire.it

Ormai da tre anni in Siria si combatte un conflitto che vede contrapposte forze governative a esercito di liberazione, **sciiti contro sunniti**. Con l'inasprirsi degli scontri si è rafforzata anche la componente estremista delle parti in gioco. Si tratta di una guerra "civile", ma che per la posizione strategica della Siria ha coinvolto altri paesi a sostegno chi dei ribelli (come per esempio Turchia, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Arabia Saudita) e chi dei governativi (Russia, Cina, Iran).
La guerra ha assunto proporzioni devastanti, tanto da costringere all'esodo una grande quantità di popolazione, costretta a lasciare le proprie case e a spostarsi, prima all'interno del paese, e poi oltre il confine.
Il numero di profughi che hanno abbandonato la Siria ammonta a circa **2,5 milioni di persone**. Seicentomila di questi hanno varcato il confine con la Giordania, confluendo nel campo profughi di Zaatari e nelle comunità locali. La Cooperazione Italiana ha donato l'ospedale da campo che ha già prestato cure a 120mila persone.
Si tratta di una delle emergenze umanitarie più devastanti del nostro secolo.
La giornalista Annalisa Vandelli racconta questo esodo contemporaneo, ignorato dai più, in un reportage dal titolo "**Chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro**", e in un servizio fotografico. La videomaker Marcella Menozzi è l'autrice dei due filmati che documentano l'emergenza delle popolazioni siriane.

CHI È FUORI È FUORI, CHI È DENTRO È DENTRO

Sono le 22.30 a Raba'a al-Sarhan in Giordania. Il confine con la Siria è a una manciata di chilometri. Fa freddo.
Il vento del deserto trapassa le giacche e la pelle.
Il buio è così nero da dar spazio solo a qualche puntino di luce, in cielo.
Valichiamo il cancello e il filo spinato del centro gestito da IOM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Un gruppo di uomini scompigliati dal vento ci aspetta. Ci offrono un tè caldo. Ci studiamo a vicenda con chiacchiere di circostanza.
A capo dello IOM c'è un italiano, Davide Terzi. Prima di questo incarico ha gestito anche la precedente migrazione irachena. Un'altra storia. "Arriveranno stasera? Quanti ne entreranno?". La guerra è poco più in là, in quella direzione: ci indica qualcuno. La gente scappa. È di ieri la notizia di un attacco chimico, sono ormai quotidiani i

racconti di atrocità anche all'arma bianca, di civili massacrati casa per casa, di cecchini che provano la mira sulle loro ginocchia, sulle pance delle donne incinte…
I flussi di feriti che arrivano all'ospedale raccontano anche questo, quale sia stato l'obiettivo della settimana… "Se vuoi capire questa regione, tira fuori una carta che vada dal Gange al Nilo e rimuovi le linee britanniche" scriveva M.J. Akbar, ma per questa gente oggi varcare quella linea immaginaria, monitorata da 50 km di telecamere agli infrarossi, è la salvezza. Poco importa loro sapere che valore geopolitico abbia. Quella è la salvezza. E se si chiede a qualcuno di spiegare questa guerra, quel qualcuno comincia sempre con l'elenco dei propri morti. Aspettano per giorni e notti. Sono soprattutto donne, bambini e pochi vecchi. Scappano con un sacco che dovrebbe contenere un'intera esistenza e aspettano. Aspettano che si apra il confine. Aspettano di buttarsi come un fiume nel mare e di salire sui mezzi guidati dall'esercito giordano per portarli in salvo. La notte perché è più sicuro, perché essere colpiti è più difficile. Non pensano che di là ci sia qualcosa di migliore, ma sicuramente di meno disumano e precario.
Sono quasi 7 milioni le persone che oggi passano di città in città all'interno della Siria, profughi dentro i propri confini. Pendolari da un assedio all'altro, camminano per sottrazione, per diminuzione di pezzi di bagaglio e di componenti famigliari. Tutti hanno i loro morti o i loro martiri. In due milioni invece sono riusciti a uscire.
Seicentomila sono arrivati in Giordania, dei quali 100mila ora stanno nel campo profughi di Zaatari, dove la Cooperazione Italiana ha donato un ospedale da campo, e i restanti vivono sparsi nelle comunità locali con non poche difficoltà per loro e per i giordani.
Ci accomodiamo in un enorme stanzone. "Arriveranno a breve" qualcuno ci conforta. E poco dopo, dalla fredda accoglienza di un metal detector giungono all'orecchio voci soffuse. Sono i siriani, quelli che ce l'hanno fatta. Sono un centinaio. Sono loro. Sono arrivati. Bambini di ogni età entrano straniti alla chetichella nell'enorme vuoto, dove anche un maglione di lana, caduto a terra, rimbomba. I più grandi portano sacchi sulle spalle. Si siedono sulle sedie blu da giardino al centro dello stanzone. Sono nati per giocare loro, ma il gioco è cambiato.
Sono seri, spaventati. Hanno scritto nelle pupille quello che non si può né leggere né descrivere. Alcuni hanno perso entrambi i genitori. Gli adulti se li tengono vicini. In silenzio. Il brusio è finito. Chi poteva immaginarsi una stanza così enorme e senza vento dopo tanto vagare? Fatima è su una sedia a rotelle. Una lunga cicatrice le divide in due il viso. Ci guardiamo e lei mi sorride. Parliamo senza capirci. Mi presenta suo padre e suo fratello. Hanno le mani grandi e ruvide, da contadini. Loro sono tra i pochi a non venire da Damasco, ma da Dar'a, poco lontano dalla linea immaginaria.
Di là, in Siria, i morti sono ormai 170mila, per lo più civili. Ci si mette in fila per il primo controllo. Gli uomini dello IOM identificano ogni persona. La tessera d'identità sparisce nelle mani rugose del padre di Fatima, ma senza quella carta lui non esisterebbe. Lei lo assiste, mentre lui goffamente risponde alle domande della Sicurezza.
Lo osserva come una moglie preoccupata, costretta con le mani a spostarsi una gamba da un appoggio all'altro della sedia a rotelle, come si sposta il peso di una famiglia intera.
"Andremo a Zaatari" mi sorride, come se mi desse una bella notizia. A Zaatari ci sono già stata io. So di cosa mi sta parlando. È in pieno deserto: una città di container e di tende. Ci sta gente anche da 3 anni, a loro gli aiuti internazionali garantiscono pasti, istruzione e sanità.
Eppure ci sta gente da 3 anni e non torna indietro… quanto dev'essere tremendo quello che hanno lasciato alle loro spalle? A Zaatari io ci sono stata per visitare l'ospedale da campo donato dalla Cooperazione Italiana, che dall'inizio della guerra ha soccorso più di 120mila persone, mettendo a disposizione, oltre alle medicine, i diversi reparti di medicina interna, pediatria, ginecolo-

ANNALISA VANDELLI

Annalisa Vandelli èreporter e inviata speciale in Nicaragua, Tunisia, Guatemala, Pakistan, Territori Palestinesi. Ha realizzato reportage e foto per la rivista "Cooperazione Italiana Informa". Nel 2007 ha lavorato in Etiopia con Uliano Lucas, producendo il libro 'Scritto sull'acqua', poi opera teatrale interpretata da Ivana Monti, Anna Palumbo e Teri Weikel. Ha scritto vari saggi e romanzi, alcuni dei quali pubblicati anche in inglese. Dirige due riviste: 'Afro' e 'Il Barrito'. Ha vinto il premio di giornalismo 'Hombres'. Emiliana di Sassuolo, con il fotoreporter Luigi Ottani ha raccontato in 'Magnitudo Emilia' il sisma e la ricostruzione, il carattere della sua gente, contribuendo in questo modo a raccogliere fondi per i soccorsi. È Premio Profilo Donna nel 2012.

Marcella Menozzi unisce da diversi anni l'attività di videomaker/fotografa a quella di musicista. Diplomata in chitarra classica al Conservatorio, è specializzata in musicoterapia ed ha conseguito un master in scrittura cinematografica e composizione. Esercita la professione di musicista con Biagio Antonacci, Massimo Ranieri e attualmente fa parte del progetto di cantautorato "La metralli" con cui ha vinto anche il premio Ciampi 2012. Ha composto, ideato ed eseguito musiche per diverse opere teatrali, collaborando con Massimo Carlotto in "Buonos Aires non finisce mai" e Stefano Tassinari in "I segni sulla pelle". Come videomaker, documentarista, reporter e fotografa ha firmato lavori per diverse ong, per la camera di commercio domenicana e per marchi come Audi, Ferrari, Toschi, Nespresso.

gia, radiologia...
A fine aprile ha aperto anche il nuovo campo profughi di Azraq, perché la guerra non smette di produrre uno dei suoi più struggenti risultati: donne e bambini in fuga.
E anche qui, ad Azraq, l'Italia si è distinta donando un altro ospedale attrezzato che, dentro a una struttura prefabbricata, può ospitare fino a 130 degenti; 6 posti letto per la terapia intensiva, 2 sale operatorie, 2 sale parto, 8 ambulatori specialistici, una farmacia e un laboratorio analisi.
Fatima troverà assistenza. Forse la rimetteranno in piedi. Forse la smetterà di tremarle quella sua gamba destra. Forse mi sorride per questo. Nascosta dai sacchi, più in là, c'è un'altra donna, con due bambini. Ha 21 anni. È considerata tra le categorie vulnerabili. È pericolosissima la situazione di una donna sola, senza protezione. Si vocifera di uomini ricchi che vengono apposta per sfruttare le più giovani, per lo più adolescenti, in cambio di danaro. Si vocifera di genitori disperati che concedono le loro figlie.
La giovane andrà dai suoi genitori nel campo, rassicura durante l'intervista dell'UNHCR per la registrazione e poi chissà. Il marito lavora nel golfo. Non la potrà raggiungere. Porta i bambini nel container delle visite mediche. È stremata dalla stanchezza. Si scusa perché ha un vestito sporco. La piccolina urla appena la siringa fa il proprio dovere, ma non c'è tempo per troppe cerimonie. Vengono tutti vaccinati. E ancora avanti, nella successiva procedura. Lei verrà inserita in un programma speciale che possa garantire protezione per lei e per i piccoli. Procedure e container sono la stessa cosa. Gabbie in cui mettere parti della propria vita, per trasformarle in altro, come in un nuovo inizio.
Tutti riprendono i sacchi. Si avviano in un lungo corridoio reticolato con sopra il filo spinato. Ad aspettarli le corriere per Zaatari e la fine troppo lontana di una guerra troppo vicina. Alcuni di loro varcheranno altri confini.
Ventimila sono i siriani arrivati in Italia dal 2011, anno dello scoppio del conflitto. Molti di loro giacciono nel cimitero Mediterraneo. Sono stati predati dal traffico d'uomini. Un testimone ci racconta che partendo dall'Egitto bisogna pagare agli scafisti minimo mille euro a persona. Se non hai i soldi, lo scafista ti uccide. I suoi amici, una famiglia di tre persone, sono morti la settimana scorsa, tentando l'attraversata.
Chi ci racconta è un palestinese siriano. Ci proverebbe anche lui se avesse i soldi. In Giordania deve vivere nascosto, non può nemmeno lavorare perché a loro non è permesso. Non sa più come tirare avanti. Non può far studiare i figli da tre anni. Ma questa è un'altra storia, che comincia dopo il primo attraversamento del confine.

PROF ILOD ONNA

XIII Trofeo di golf ProfiloDonna

giovedì, 10 luglio 2014

18 buche Stableford,
2 categorie e 2 classifiche:
uomini e donne
1°e 2° netto per categoria; 1°lordo

ore 19.00
premiazione gara di golf
a seguire aperitivo
con presentazione della selezione
"Giovani creative crescono"
La serata sarà allietata da
DJ Maryo Cattoni e la sua band

MODENA GOLF & COUNTRY CLUB

Associazione sportiva dilettantistica

Iscrizioni presso la segreteria tel.059/553482

mostra di bijoux di Matilde Baldessari e quadri di Monica Lotti

CITROËN PANINI OTELLO C. S.R.L.

DONELLI 1915

orchideaviola

Esterni Architettura e Design del Paesaggio

martinbeauty Technologies and cosmetics

La prima artista del primo concorso del deserto

Da Maranello agli USA, in occasione della prima edizione di uno dei concorsi più importanti al mondo di collezionisti d'auto d'epoca di grossa cilindrata. Monica Lotti è stata invitata in California a esporre le sue opere dedicate ai bolidi.

Da 3 anni, Frank Mandarano creatore del rinomato Concorso Italiano maturava l'idea di realizzare un nuovo evento automobilistico nel sud della California; ha atteso che riprendesse l'economia per organizzare il Desert Concorso insieme al suo presidente Tom Mcdowell, individuando lo Shadow Mountain Resort, circondato da campi da golf, la location ideale, a Palm Desert centro della Coachella valley.

Rosse, gialle, blu, tutte con un appeal molto grintoso e materiche, le auto di Monica Lotti sono un must per chi ama le automobili. Non solo in Italia, ma ora anche all'estero la pittrice dei bolidi, come è ormai rinomata, trova consenso tra i collezionisti e coloro che amano non solo guidare le loro auto, ma averle esposte in casa o in ufficio con il tocco unico e ineguagliabile dell'artista formiginese.

Monica Lotti tornerà in California per ripetere l'esperienza del Concorso Italiano, sedicesima edizione, a Pebble Beach, invitata da Frank Mandarano.

"Mi emoziona pensare che le tele escono dal mio studio per essere nel mondo come una bandiera della mia terra" dice Monica Lotti. "Abito vicino alla Ferrari e dal divano di casa mia si sentono i rumori dei motori delle auto che corrono in pista; è come un battito del cuore che non smette mai di pulsare dentro di me e che mi dà l'ispirazione e la forza per dipingere i miei bolidi sfreccianti".
La prima edizione del concorso

MONICA LOTTI

Pittrice - Sicuramente poche figure contemporanee vantano un percorso artistico tanto segnato dal destino quanto quello che ha condotto Monica Lotti dalle carrozzerie emiliano-romagnole, oggi alle mostre in California. Fin da piccola col padre frequenta le officine e le carrozzerie di Maranello dove l'odore della meccanica e i rumori metallici diventano per lei elementi famigliari che le si imprimono profondamente nell'animo, tanto da segnarne la futura concezione e percezione del bello. Già dal principio del proprio percorso formativo, Monica è attratta dalle forme d'arte visiva: frequenta l'Istituto d'Arte Venturi di Modena, conseguendo il diploma di Maestro d'arte applicata, padroneggiando perfettamente l'uso dei programmi informatici di design. Esordisce nel mondo del lavoro nel settore grafico e in quello ceramico dove approfondisce l'utilizzo del colore, delle forme e della materia. Nel 2008, accresce e definisce il proprio gusto nelle scelte cromatiche e stilistiche, analizzando le materie ceramiche in laboratorio. Ne scaturisce una pittura non solo ricca di stimolanti ricerche personali di forme e colori, ma una espressione delle pennellate in qualcosa di somigliante a un segno o a un'emblema più che a un'emozione. Non è un caso quindi che nel 2009 il richiamo artistico è talmente forte da doverlo condividere con il mondo. Monica decide di dedicarsi solo alla sua passione. Allestisce mostre dove le sue tele riscuotono un immediato successo spingendola all'ideazione di una nuova forma artistica in cui fonde le sfere emotive che più la affascinano: la pittura e i motori. Monica non usa pennelli: su supporti di tela, l'artista con gesti veloci, applica con il solo utilizo di spatole, strati di miscele di composti personali e colori acrilici, giocando con i contrasti.

Monica Lotti la prima artista del primo Desert Concorso, fotografata con le sue tele che ritraggono bolidi in corsa e nella pagina precedente una panoramica delle auto dei collezionisti che hanno presenziato alla manifestazione.

californiano è stata un'esperienza molto importante ed elettrizzante per Monica Lotti che tornerà negli USA a grande richiesta anche il prossimo mese di agosto, per esporre al XVI Concorso Italiano in Pebble Beach invitata da Frank Mandarano, conosciuto tramite Orazio Pagani.

Le sue opere sono esposte in una mostra permanente a Maranello e presso la boutique Hors Ligne Maranello

Presentazione delle tele di Monica lotti presso galleria d'arte MELISSAMORGANFINEART in Palm Desert

Monica Lotti e allestimento della mostra sui campi da golf del SHADOW MOUTAIN RESORT

Oltre al mercato svizzero, si apre così per Monica Lotti un'opportunità straordinaria; quella di esportare anche oltre mare le sue opere legate al mondo automobilistico, ovvero l'eccellenza del Made in Italy. Gli appassionati potranno scegliere il loro quadro preferito con Ferrari, Maserati, Lamborghini, Pagani tutti brand conosciutissimi del nostro territorio e, su richiesta, Monica può accontentare il commitente con opere personalizzate, anche di modelli retrò.

www.monicalotti.it

La farfalla senza ali

Sorridente, leggiadra e amante della vita, si presenta così Simona Atzori, la ballerina-pittrice che si ritiene fortunata perché ha realizzato i suoi sogni.

Sul palco del Teatro Storchi ha emozionato i clienti di Banca Mediolanum invitati per l'occasione a vedere uno spettacolo unico nel suo genere. ***Centodieci è ispirazione*** fa parte degli show promossi insieme al Corporate University di Banca Mediolanum che ha scelto Simona Atzori, non solo come eccellenza, ma come persona di grande capacità e intuito perché tutto quello che fa, lo fa con l'anima, quella che lei definisce "le sue ali", le ali che l'hanno portata a superare limiti che ad altri sembrano ostacoli.

Nella realtà, infatti, tutto quello che fa lo fa con la bocca o con i piedi perché è nata senza braccia. Ma questo non è mai stato un handicap né per lei né per la famiglia che gioiosamente l'ha aiutata comunque a realizzarsi nelle sue aspirazioni.

Simona ricorda che danzare era il suo sogno fin da bambina... grazie alla mamma che è stata il suo angelo e il sostegno iniziale nell'intraprendere un percorso di danza e artistico, nel quale nessuno avrebbe scommesso per lei. A sei anni comincia a frequentare la scuola di danza; poi un concorso ad Hannover ha fatto sì che il sogno si trasformasse in una grande passione reale. Così dal 2000, la Atzori diventa Ambasciatrice del Giubileo e da lì si sono aperte numerose possibilità di crescita tra cui l'apertura delle Parolimpiadi di Torino, poi le tappe con Roberto Bolle, il Festival di San Remo e la collaborazione con i ballerini del Teatro alla Scala protagonisti anche del tour con Mediolanum, un gruppo di artisti molto affiatati con cui Simona condivide le gioie e i successi di questa iniziativa.

Parlare con Simona è davvero una grande lezioni di vita e leggere il suo libro ***Cosa ti manca per essere felice*** è un monito per chi pur normodotato ha difficoltà a superare i propri muri mentali.

"Il ballo è la mia vita" dice Simona "e mentre ballo sono un tutt'uno con gli altri ballerini
e provo emozioni straordinarie, le stesse che cerco di trasporre nella mia pittura, così possono rimanere impresse su una tela. Se non dipingo la danza, mi piace fare ritratti e carpire le pieghe dell'anima della persona che ho di fronte, in un gioco di sensazioni nel quadro che dipingo e quindi visibili a tutti, mentre nel cuore solo per noi due".

Simona Atzori autografa li suo libro "Cosa ti manca per essere felice" ai suoi estimatori. Sotto: con Manuela Fiorillo

Durante l'intervista giocherella con i piedi, che giustamente lei ritiene le sue mani, visto che fin da bambina ha imparato a vivere senza braccia e con grande gioia li usa per autografare i suoi libri che anche in questa occasione sono andati a ruba.

I libri di Simona sono serviti anche in quest'occasione a favorire la raccolta fondi di "*Un Nido per ogni bambino*" iniziativa lanciata dalla Fondazione Mediolanum, sempre attenta al mondo dei più piccoli. Grazie ai fondi raccolti nel 2013, la Fondazione ha contribuito a realizzare progetti in tutt'Italia: asili, centri di accoglienza, fattorie didattiche, spazio giochi e così anche nel 2014, la raccolta andrà ad ampliare l'offerta sul territorio.

Il centro storico della città di Merano, che vanta in Europa un turismo d'élite cosmopolita, sarà la sede d'eccezione di un'iniziativa culturale curata da **Laura Villani ('04)** che si svilupperà fino all'inverno producendo una serie di mostre monografiche, incontri d'autore e serate di gala che avranno come protagonisti alcuni dei più prestigiosi esponenti nel panorama internazionale delle arti.
Importanti i nomi dei personaggi che diventeranno ospiti d'eccellenza di Merano.
Tra gli artisti invitati per la musica e lo spettacolo Renzo Arbore, Alessandro Bergonzoni, Syusy Blady, Nancy Brilli, Patty Pravo, Patrizio Roversi, Vito, Hubetus Von Funrstemberg, Alberto Hazan; per l'arte Nicola Bolla, Angelo Bucarelli, Michele Chiossi, Nicola Evangelisti, Marcello Jori, Marco Lodola, Renato Meneghetti, per la fotografia Massimo Listri, Claudio Porcarelli, per la moda Elio Fiorucci, Agatha Ruiz de la Prada, Guillermo Mariotto alias Gattinoni, Rosita Missoni, Sylvia Pichler; per il design e l'architettura partecipano Alessandro Mendini, Karim Rashid, Nadja Swarovski, Matteo Thun, Anna Gili, Maria Christina Hamel. Un percorso culturale al tempo stesso ludico e museale in un luogo che è crocevia di un turismo di grande richiamo. A fine anno, sarà allestito un percorso museale e monumentale di alberi d'autore unico al mondo, che darà a Merano un'area fatata evidenziando come la natura sia portatrice di benessere fisico e mentale. La città, ornata di sculture vegetali, vivrà di giorno e la sera si accenderà di luci, proiezioni, musica, performance trasformando l'utopia green in uno spettacolo continuo.

L'associazione nazionale Giuseppe Garibaldi presieduta da **Anita Garibaldi ('11)** e la fondazione Giuseppe Levi-Pelloni hanno voluto ricordare con un convegno gli esiti degli eventi che, 150 anni fa, hanno suggellano l'amicizia tra Garibaldi e la Gran Bretagna. Insieme hanno promosso, in maggio, a Roma, il convegno "Garibaldi, una vita per la libertà" a Roma, al Palazzo del Campidoglio. Nel 1984 Garibaldi si recò in Gran Bretagna dove, per la sua popolarità, fu accolto con calore dalla popolazione e dalle autorità. Ospitato dal Duca di Sutherland, incontrò numerosi fuoriusciti e cospiratori che si erano rifugiati a Londra.
Quest'amicizia si manifestò nell'importante sostegno che della Gran Bretagna alle vicende belliche che videro Garibaldi e i suoi volontari combattere perché si potesse realizzare l'unità d'Italia.

ERRATA CORRIGE
In riferimento all'articolo uscito nel numero di marzo "Buona Nascita" di pag. 44, rettifichiamo che il Prof. Masellis, rispetto all'Azienda Usl è "a riposo" dal giorno 4 giugno 2009. Da quella data non è più direttore della U.O. di Carpi e non è più Direttore del Dipartimento di Ostetricia Ginecologia e Pediatria e del Programma Salute Donna. Infine il prof. Masellis è già membro della Commissione Nascita e già docente alla Scuola di specializzazione di ostetricia e ginecologia dell'Università di Modena e Reggio.

Sono oltre 15 mila euro i fondi raccolti a favore di Curare Onlus, associazione impegnata nella tutela della salute della Donna e del Bambino, durante l'evento che il 28 febbraio ha radunato ben 450 persone al castello di Felino. La cena di beneficienza organizzata dalla presidente di Curare Onluns, **Deanna Ferretti Veroni (08)**, in ricordo di Maria Silvia Uleri, ha consentito di far progredire il progetto MIRE - Maternità e Infanzia – ovvero il nuovo dipartimento ostetrico ginecologico e pediatrico di Reggio Emilia, un ospedale che avrà come obiettivo la ricerca e la tutela della salute della donna e del bambino a 360 gradi. Curare Onlus ringrazia di cuore Maurizio Magri, i figli Carlotta e Pierfrancesco, gli amici e tutti coloro che hanno reso la serata unica e sempre più concreto il sogno di realizzare quest'importante progetto.

Grande successo per l'edizione 2014 del Maggio Fioranese, organizzato dal comitato Fiorano In Festa, di cui **Gian Carla Moscattini ('04)** è presidente, e patrocinata dal Comune di Fiorano Modenese. L'avvocato Moscattini ha voluto sottolineare come anche quest'anno il comitato abbia lavorato per costruire una serie d'incontri, eventi, appuntamenti che richiameranno famiglie, giovani, bambini e anziani, tutti insomma saranno benvenuti a questa manifestazione che caratterizza la città di Fiorano. Inoltre, ha precisato l'importanza delle associazioni di volontariato e di tutti i volontari che con il loro aiuto e il loro amore per la comunità rendono possibile ogni anno questa kermesse, che quest'anno si è svolta anche durante la settimana, non solo nei week end.

Patrizia Lodi ('03) titolare galleria Centro Steccata invita alla mostra "Il cibo nell'arte", curata da Simona Tosini Pizzetti, a Parma dal 3 maggio al 30 giugno. Si tratta di uno degli eventi collaterali di Cibusland in occasione del salone internazionale dell'alimentazione Cibus 2014. Nelle nature morte di epoca barocca, fiori, ma anche ortaggi, selvaggina e carni di macelleria, come nel caso notissimo di Annibale Carracci, per lo più, hanno avuto il significato di "vanitas", cioè il compito di ricordarci che tutto ha un fine: "Et in Arcadia ego". L'esposizione che si può ammirare nella sede parmense della Centro Steccata (strada Garibaldi 23) è legata a questo tema. Inizia in effetti da un dipinto di Felice Boselli (1650-1732) noto pittore di nature morte di Parma, che ha creato un centinaio di opere dove dominano stralci di vita quotidiana, cuochi al lavoro, maiali squartati, teste di bue, galline, selvaggina, pesci. L'esposizione prosegue poi con opere di Dario Brevi, gianni Cella, Silvano De Pietri, Marco Lodola, Battista Luraschi, Antonella Mazzoni, Mattia Moreni, Concetto Pozzati, Sciff, Vittorio Valente, Wal.

La giornalista **Annarosa Ansaloni** ('93) ha presentato il convegno dedicato alla moda intitolato "La sfida del Made in Italy tra cultura e formazione nella scuola di Moda in Italia", che si è occupato di scuola eformazione e ha visto la partecipazione di importanti relatori tra cui Alberto De Mizio, preside istituto Cattaneo-Deledda e Monica Bolzoni, fashion designer e docente universitaria. In un secondo incontro il tema affrontato è stato "Moda e TV: percorso di stili attraverso la magia della TV" con gli interventi di Antonio Franceschini, segretario nazionale CNA Federmoda, Cristina Carnevali, Ean 13 Collection, dirigente LapamModa e Nunzia Garoffolo, fashion blogger. Hanno partecipato inoltre anche Stefano Prampolini, assessore politiche economiche e centro storico comune di Modena, Stefano Dominella, curatore della mostra e presidente della maison Gattinoni, Mauro Rossi, vicepresidente di Modenamoremio e i rappresentanti provinciali di CNA e Lapam. In occasione del convegno, la mostra "Gattinoni: la televisione è di moda", curatada Stefano Dominella, è rimasta aperta fino alle ore 21. "La mostra è stata visitata da più di 10.500 persone, un dato eclatante testimoniato anche dalle numerose frasi sul libro delle presenze lasciato all'ingresso della chiesa di San Carlo che ha ospitato questa affascinante esposizione di abiti" afferma soddisfatta **Maria Carafoli** ('93) organizzatrice dell'evento e consulente di Modenamoremio, società di promozione delcentro città.

"La violenza sulle donne: il dramma della modernità. Aspetti giuridici, criminologici, psicologici e sociali. Come prevenire e proteggere. La nuova normativa per il contrasto della violenza di genere" è il titolo delconvegno tenutosi presso la Camera di Commercio promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comitato Unitario delle Professioni della provincia di Modena. Oggetto del convegno, l'approfondimento giuridico del tema, le novità della riforma della legge sulla violenza sulle donne, il sostegno alle donne e ai loro familiari e gli aspetti culturali e di prevenzione legati al fenomeno e dal punto di vista dei costi legatialla dimensione economico-finanziaria. "Con questa iniziativa - spiega **Mirella Guicciardi** (04) coordinatrice della Commissione per le pari opportunità CUP modenese - si vuole proporre una chiave di lettura che permetta di comprendere meglio le conseguenze della violenza e della discriminazione di genere sulla vita delle vittime stesse e della società nel suo complesso".

Trecento VIP hanno animato, venerdì 9 maggio, i saloni dell'hotel Principe di Savoia di Milano per il tradizionale Gran Galà annuale a favore della Fondazione ASM per la Salute dell'Infanzia. Organizzato da **Marinella Di Capua** (09), presidente Fondazione ASM, l'evento è stata un'occasione in cui si sono coniugati il divertimento, la riflessione, la musica e l'attenzione ai problemi che minacciano la salute dei bambini, prima della nascita e subito dopo. La raccolta di fondi proveniente dalla serata è stata dedicata all'ampliamento della campagna "Un ecografo ovunque e subito" per l'acquisto di sette avanzati ecografi portatili che saranno donate ai reparti di maternità dei maggiori ospedali italiani contribuendo a contrastare il flagello silenzioso delle malattie congenite, che colpiscono ancor oggi, in Italia, ben 28mila bambini ognianno, uno ogni 18 minuti circa.

FLASH

È giunta in redazione una lettera di S.E. l'Ambasciatore della Repubblica di San Marino, **Edith Tamagini** (04). Grazie al suo impegno San Marino è patrimonio dell'Unesco dal 2008 ed è annoverato tra i millePaesi più importanti al mondo. Complimenti e grazie per gli auguri per l'importante traguardo del nostro 25° anniversario!
Nella foto: S.E. l'Ambasciatore Edith Tamagnini con il suo maltese Cocò.

La manager iraniana **Afsoon Neginy** ('13) è stata nominata Direttore Generale di Colomer Italy S.p.A. Complimenti da tutta la redazione per il nuovo prestigioso incarico!

Maria **Cristina Rattighieri** ('05) parteciperà alla conferenza "The Making of Jerusalem: Constructed Spaces and Historic Communities", dal 2 al 4 luglio al Patriarcato Armeno di Gerusalemme, con lapresentazione "Viaggiatrici italiane a Gerusalemme (1850-1935). Descrizioni e impressioni sulla presenza armena nella Città Vecchia di Gerusalemme".

Maria Grazia Severi ('94) e Francesca Severi ('04) aprono la boutique monomarca a Forte dei Marmi (via IV novembre 8). Saranno in vendita le collezioni Maria Grazia Severi, 22 maggio by MariaGrazia Severi, Severi Darling, Maria Grazia Cucinotta for Maria Grazia Severi a sostegno di Pangea.

Si è tenuta l'annuale cena delle Fornelle presso il risotante Villa al Corletto. La nuova presidente Marilena Toschi Bergamini ha ricevuto gli ospiti della serata, insieme a **Clara Scaglioni ('91),con piatti prelibati realizzati dalle Fornelle.** *Nella fotografia: il centro tavola la cui base è una meringa realizzata con i bianchi d'uovo e lo zucchero dalla Fornella Edda Longhi e da LauraBompani che ha preparato il mazzo di fiori.*

La missione di **Suor Laura Girotto** (06) compie 15 anni. Era il 1994 quando la suora salesiana fu inviata ad Adwa in Etiopia e trovò una situazione di estrema povertà e bisogno. I primi ad avvicinarla furonobambini e ragazze madri. Per loro nacque la missione Kidane Mehret con l'obbiettivo di offrire istruzione scolastica dalla prima infanzia. Oggi la missione è accreditata dal governo come scuola pilota.www.amicidiadwa.org

La Sai Electric Spa nasce nel 1972 a Maranello con lo scopo di distribuire prodotti e apparecchiature nel campo elettromeccanico ed elettrico. Motori elettrici, ventilatori industriali, sistemi di comando, illuminazione sono i prodotti commercializzati da sempre. Con lo sviluppo del settore elettromeccanico sono state inserite nella gamma prodotti le componenti per automazioni industriale (fotocellule, sensori, plc, inverter…), le parti dei gruppi di continuità e del rifasamento industriale.
Sai Electric Spa entra nel 2004 in M.C Elettrici Spa, il più grande gruppo italiano di forniture elettriche, con più di 170 punti vendita in Italia.
La formazione del personale è al centro della strategia aziendale e si svolge attraverso incontri tecnici realizzati dai fornitori principali, al fine di fornire al cliente una consulenza nella fase di scelta dei prodotti e un'assistenza tecnica post-vendita sempre più accurata. Nel 2012 nasce una nuova sfida: l'apertura di un nuovo punto vendita a Viadana (MN) che permette di servire le zone Mantovane, Reggiane e Parmensi adiacenti al Po'.
Il magazzino di tremila metri quadrati, tra Maranello e Viadana, gestisce oltre trentamila articoli dei principali marchi nazionali e internazionali. Da più di un anno l'azienda è approdata nel mercato dell'elettronica di consumo (tv, telefonia, elettrodomestici…) grazie alla collaborazione con il gruppo Coeco, piattaforma logistica ufficiale di Expert Italy.
Tra i servizi che fanno di Sai Electric Spa un riferimento efficiente: consegna a domicilio, assistenza telefonica e una rapida preventivazione, a cui si aggiungono l'affidabilità e l'esperienza che garantiscono la qualità della fornitura nel settore elettrico. *Nella foto la Sig.a Giovanna Candeli - Premio Profilo Donna 2013*

MARGEN MARANELLO

SAI CONSULTING

S.A.I. ELECTRIC Materiale elettrico

La Nazionale Piloti è scesa in campo il 20 maggio scorso a Montecarlo e in diretta su Sky Sport 1 HD.
Anche il campione spagnolo della Scuderia Ferrari Fernando Alonso era presente al World Star Football Match MC 2014 che si è tenuto allo Stadio Louis II di Monaco nella squadra Piloti contro la squadra sfidante l'AS Star Team For Children capitanata da SAS Principe Alberto II. In campo Pierre Casiraghi figlio della principessa Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi, fratello di Andrea e Charlotte Casiraghi, ma anche tante stelle dello sport come Christof Innerhofer medaglia d'argento nella discesa libera e medaglia di bronzo nella supercombinata a Sochi 2014; Giuliano Razzoli medaglia d'oro nello slalom speciale a Vancouver 2010, il tennista Novak Djokovic, il tre volte campione del mondo del motomondiale Loris Capirossi; il campione di superbike Max Biaggi; i calciatori Pavel Nedved e Giuseppe Dossena solo per citarne alcuni. Il ricavato è stato devoluto in beneficenza a Foundation Princesse Charlene de Monaco che sostiene i giovani sportivi che sono dotati di un potenziale da campioni, ma non hanno i mezzi sufficienti per intraprendere una carriera sportiva.

Stefy cell. 340-6505531

OFFERTA VALIDA SOLO PER LE LETTRICI di Profilo Donna Magazine

aperto tutti i mercoledì di luglio fino alle 24

Zoello, un crocevia enogastronomico

Un frammento di storia enogastronomica emiliana può essere ripercorsa attraverso le vicende del Ristorante Zoello che posto al crocevia tra Castelnuovo, Spilamberto e Castelvetro di Modena accoglie gli amanti della buona cucina e delle genuinità già dal 1938, anno in cui Zoello e Imelde Vandelli fondano l'antica osteria situata a fianco dell'antica linea ferroviaria provinciale e propongono cucina tradizionale modenese. Oggi la tradizione continua con Luca e Antonella, terza generazione.

Si parte dagli antipasti con il gnocco fritto da gustare con prosciutto crudo di Parma, con affettati misti dei dintorni, con le amarene fritte e formaggi. Piatto d'eccellenza sono i tortellini in brodo, ma anche i tortelloni di zucca, di ricotta e spinaci, ravioli di carne, rosette, lasagne, tagliatelle al prosciutto, gramigna salsiccia, tutto come fatto in casa! L'Emilia non si smentisce mai per quanto riguarda i secondi di carne, ormai famosi nel mondo: stinco, faraona, coniglio tutti fatti al forno come si facevano una volta. Su prenotazione si possono provare le tigelle, il famoso fritto misto all'italiana con frutta, verdure e crema, lo stravagante filetto alla crema di amarene, e andare sul più tradizionale zampone con fagioli e purè. Sono passate tre generazioni e il legame con la tradizione della cucina emiliana rimane ancora oggi vivo come allora. Tanti personaggi famosi tra i quali Luciano Pavarotti, Sandra Milo, Gigliola Cinquetti amano la cucina di Zoello. Gli ampliamenti del locale permettono di ospitare ben 200 coperti in 4 sale completamente ristrutturate e disponibili per banchetti e pranzi d'affari.

Anche in compagnia di animali di piccole dimensioni!

Ampio parcheggio, area giochi per bambini e giardino estivo.

Per noi cucinare vuol dire passione, mangiare bene, i giusti sapori...stare bene a tavola

Via per Modena, 181 - Settecani di Castelvetro (Modena)
Telefono 059 702635 - info@ristorantezoello.it

L'incanto

"**L'incanto**" nasce cinque anni fa portando nel centro storico di Formigine la lunga tradizione della famiglia Pagani nella vendita di Mobili d'epoca.

Per gli amanti della casa e degli oggetti di qualità sarà piacevole scegliere tra mobili, porcellane, ceramiche artistiche, pizzi, preziosi tendaggi, biancheria per abbellire la casa. Tra le idee regalo più accattivanti per ragazze e signore vasta scelta di bijotteria vintage CHANEL, TRIFARI, MIRIAM HASKELL, o le ceramiche artistiche GINORI, LENCI, CACCIAPUOTI, MOLLICA e CAPPÈ. Tra gli oggetti cult del passato anche bellissime pochette e borse vintage griffate e tovaglie di pizzo uniche e biancheria per la casa antica

Via San Francesco, 4 - 41043 Formigine - MO
Tel. e Fax 059 571971 - cell. 336 572228
Show Room: via Trento Trieste 94/B Formigine - MO

Mostra - Via Billò 20 Casinalbo - cell. 336 572228

VITALDENT

TRATTAMENTI COMPLETI
PER I SORRISI DI TUTTA LA FAMIGLIA

GRUPPO CREMONINI

Ovunque voi siate, siamo soliti servirvi al meglio

Da 50 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Innovazione, tracciabilità, sicurezza, tutela dell'ambiente, sono da sempre i principi ispiratori delle attività del Gruppo Cremonini.

Con 9.000 dipendenti, Cremonini è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.

MONTANA

MARR

Chef Express

Roadhouse GRILL

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

DONELLI
1915

Quando la passione ha il sopravvento sul mestiere, il lavoro diventa un'arte

www.donellivini.it

Donelli Vini S.p.A. Via Don Minzoni, 1 - 42043 Gattatico Reggio Emilia - Tel. 0522.908715 Fax 0522.908822